

insieme

NOTIZIE DALLA BANCA ALTA TOSCANA
CREDITO COOPERATIVO

EDITORIALE

Un bilancio di soddisfazione,
una Banca più strutturata

VITA DELLA BANCA

È nata Banca Alta Toscana
Credito Cooperativo
Insediato il nuovo cda

PAGINA DEL SOCIO

I benefici riservati ai soci

LA FONDAZIONE

Il Campus scientifico 2017

L'AZIENDA

Truscilli Commerciale
Tessitura Giselda

IL PERSONAGGIO

Guendalina Ferri
Sara Pacini

LA MOSTRA

Il cosmo magico di Leonardo
Marino Marini. Passioni visive

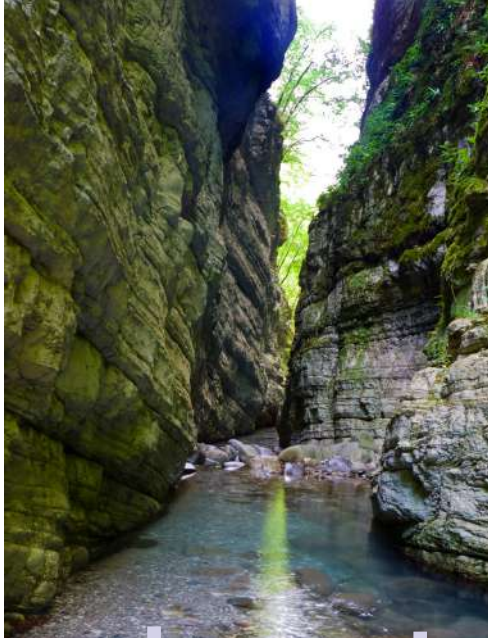
BANCA E CLIENTI

Bcc Ripresa Facile



**Banca
Alta Toscana**

CREDITO COOPERATIVO



in questo numero

In copertina:

Orrido di Botri, foto di Dario Zona

INSIEME

N° 87 - Agosto 2017

Pubblicazione edita dalla Banca Alta

Toscana Credito Cooperativo

Registrazione Tribunale di Pistoia

n° 13/1993. Spedizione in abbonamento

postale 70% filiale di Pistoia

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dario Zona

COMITATO DI REDAZIONE:

Franco Benesperi, Paolo Biancalani,

Tiziano Caporali,

Sauro Romagnani, Elio Squillantini.

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:

Andrea Altobelli, Ennio Canigiani,

Elena Corsi, Emanuela Ferri, Chiara

Gherardi, Veronica Ranocchi.

REDAZIONE:

Via IV Novembre, 108 - Vignole (PT)

Tel. 0573 7070215 - Fax 0573 717591

ON LINE SU:

www.bancaaltatoscana.it

E-MAIL:

segreteria@bat.bcc.it

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:

Cartografica Toscana, Pescia

Tiratura n° 7000 copie

Chiuso in tipografia il 31/07/2017

1 EDITORIALE

- Un bilancio di soddisfazione, una Banca più strutturata

2 VITA DELLA BANCA

- È nata Banca Alta Toscana Credito Cooperativo • Il riconoscimento ad Emanuela Ferri • Il nuovo logo • Insediato il Consiglio di Amministrazione

8 PAGINA DEL SOCIO

- I soci di Banca Alta Toscana hanno tanti benefici

9 I NOSTRI INTERVENTI

- Borse di studio • A scuola di Banca • Scala il caro scuola • Prestito personale "Ad8". Dalla Colombia con amore • Bonus bebè • Inaugurata la sala di lettura "Italo Pisaneschi"

19 LA FONDAZIONE

- Gli incontri d'Arte • A spasso... per il territorio • Il Campus scientifico 2017
- Una nuova opera per la collezione d'arte

25 TURISMO INSIEME

- Lampedusa

26 IL TERRITORIO

- Pubblica Assistenza, una nuova sede a Campotizzoro • Il nuovo ambulatorio a Gavinana
- Maresca, il negozio Unicoop • Marco Buonomini • L'economia della Toscana

36 L'AZIENDA

- Truscelli Commerciale • Tessitura Giselda

40 IL PERSONAGGIO

- Guendalina Ferri • Sara Pacini

42 CLUB GIOVANI SOCI

- Il fico, una storia millenaria • Torino e Venaria Reale • L'Orrido di Botri
- Il Forum nazionale e l'incontro "Giovani e Lavoro"

49 BANCHE CON L'ANIMA

- Una fiducia che viene da lontano

50 LA MOSTRA

- Il cosmo magico di Leonardo • Marino Marini. Passioni visive

54 IL MONDO DELLE BCC

- Toscana 2020 • Sostegno al calcio dilettantistico e giovanile
- Terremoto Centro Italia: raccolti 1,4 milioni
- Il Gruppo Bancario targato Iccrea prosegue la sua corsa

60 BANCA E CLIENTI

- La nuova banconota da 50 euro • Bcc Ripresa Facile

64 MERCATI IN CIFRE

- Sintetica panoramica dei principali indici finanziari nazionali e internazionali

insieme editoriale

UN BILANCIO DI SODDISFAZIONE, UNA BANCA PIÙ STRUTTURATA

di GIANCARLO GORI
presidente
Banca Alta Toscana

Due sono state le questioni che, nelle ultime settimane, hanno interessato l'azione quotidiana degli amministratori, dell'alta direzione e dei collaboratori della nostra Banca. Prima, l'assemblea ordinaria dei soci, lo scorso 27 maggio, convocata per l'approvazione del bilancio 2016 e, successivamente, l'avvio della nuova Banca Alta Toscana, il 1° luglio, che ha preso le mosse dopo la fusione per incorporazione della consorella Banca di Masiano.

Due eventi che hanno confermato la vitalità di una Banca impegnata a garantire, da sempre, la crescita e lo sviluppo del sistema economico e sociale dei territori di riferimento, attraverso il sostegno alle molteplici iniziative e attività che valorizzano il tessuto connettivo delle nostre comunità, popolate, ormai, da circa 9.000 soci e 40.000 clienti.

Del resto, per una Banca di Credito Cooperativo come la nostra, i soci e i clienti sono il riferimento principale di tutta l'attività bancaria e anche nel 2016 si è perseguito il conseguimento degli scopi statuari e mutualistici, attraverso la realizzazione di progetti, ormai consolidati, come *A teatro con lo sconto*, le Borse di studio, *Scala il caro scuola*, il *Bonus bebè*, l'assistenza fiscale, la tessera del socio Tua Card, per finire con le gite sociali, la convagnistica e l'intensa attività di sostegno al territorio svolta dalla nostra Fondazione.

Per quanto attiene il secondo aspetto, la nuova Banca Alta Toscana ha avviato la propria attività con la consapevolezza delle sfide in atto: da una parte, l'indispensabile razionalizzazione e ricomposizione del Credito Cooperativo nell'area di nostra competenza, nel più vasto scenario del Gruppo Bancario Cooperativo nazionale; dall'altra, l'esigenza di ottimizzare le risorse disponibili, per accelerare il processo evolutivo del sistema di offerta, in particolare nell'ambito della consulenza e della prestazione dei servizi, senza perdere il tratto localistico e di prossimità, tipico della nostra Banca.

Siamo convinti, per questo, di aver dato vita a un soggetto più strutturato e capace di sfruttare appieno le potenzialità commerciali, ponendosi, prospetticamente, come polo aggregante sul territorio di riferimento.



È NATA BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO

Le Assemblee dei soci hanno approvato il progetto di fusione di Bcc Vignole e Montagna Pistoiese e Bcc Masiano. Il nuovo istituto conta 22 sportelli, 9000 soci, 39 mila clienti e 100 milioni di patrimonio

È operativa dal 1° luglio 2017 Banca Alta Toscana Credito Cooperativo, l'istituto di credito nato dalla fusione di Bcc Vignole e Montagna Pistoiese e Bcc Masiano. L'operazione, dopo il via libera al piano industriale da parte di Banca d'Italia, è stata approvata dalle assemblee dei

un patrimonio di circa 100 milioni di euro. Nell'ambito del progetto di riforma del Credito Cooperativo, per effetto del voto nelle due assemblee, Banca Alta Toscana aderisce al Gruppo Bancario Iccrea. Il Consiglio di Amministrazione della nuova

Banca è composto da otto membri espressione della Bcc Vignole e Montagna Pistoiese e da tre consiglieri provenienti dalla Bcc Masiano. Banca Alta Toscana ha sede legale e direzione generale a Quaranta, presso la sede della Bcc Vignole e Montagna Pistoiese. «L'integrazione che abbiamo portato oggi a compimento - ha affermato il presidente **Giancarlo**

lo Gori - è una decisione importante che guarda al futuro e si inserisce nel contesto di riforma delle Bcc, destinato a dare un assetto più solido e sostenibile all'intero sistema del Credito Cooperativo in Toscana. Attraverso 22 sportelli, dislocati in 11 Comuni, e la collaborazione di 216 dipendenti, Banca Alta Toscana potrà garantire maggiore sostegno alle famiglie e



soci dei due istituti, tenutesi presso la Cattedrale ex Breda venerdì 26 e sabato 27 maggio. Nasce, dunque, uno dei principali soggetti del Credito Cooperativo a livello regionale, che potrà contare su circa 9000 soci, 39 mila clienti, 930 milioni di raccolta diretta, una raccolta indiretta per oltre 300 milioni, impieghi che superano i 900 milioni e



▲ Il presidente di Banca Alta Toscana Giancarlo Gori e il direttore generale Elio Squillantini

alle imprese, favorendo una crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui opera».

Il direttore generale **Elio Squillantini** ha tracciato le prospettive del nuovo soggetto: «Banca Alta Toscana manterrà indici di solidità patrimoniale ampiamente al di sopra dei requisiti indicati dalla vigilanza e consentirà di superare le sovrapposizioni tra le due realtà preesistenti, assicurando un presidio più efficace



▲ Il direttore generale di Federcasse, Sergio Gatti

ed efficiente, importanti sinergie dal punto di vista patrimoniale e organizzativo, e una presenza capillare sul territorio di riferimento».

L'assemblea della Bcc Vignole e Montagna Pistoiese, alla quale hanno partecipato personalmente o per delega quasi mille soci, ha inoltre approvato il bilancio 2016, chiuso con un utile netto di oltre 1,5 milioni di euro. Positivi anche i dati relativi alla raccolta complessiva da clientela, attestatasi a 893,8 milioni di euro, con un incremento di 11,5 milioni (+1,3%), e degli impieghi lordi a clientela, passati dai 585,9 milioni del 2015 ai 600 milioni di euro di fine 2016 (+2,4%). Tra le autorità che hanno partecipato ai lavori dell'assemblea erano presenti il direttore generale di Federcasse Sergio Gatti, e il presidente della Federazione Toscana delle BCC Matteo Spanò, che hanno illustrato i contenuti della riforma del Credito Cooperativo e le prospettive future del Movimento. «In questo capannone ex Breda - ha affermato il direttore generale di Federcasse, **Sergio Gatti** - si incrociano le radici e il futuro del

fare mobilità, ma si incrociano oggi anche le radici e il futuro del Credito Cooperativo. Le due novità deliberate oggi - l'adesione al Gruppo Bancario nell'ambito della riforma del Credito Cooperativo e l'aggregazione con la Bcc di Masiano - sono segni del cambiamento necessario e la vostra Banca, piena di vitalità, è sempre stata all'avanguardia sia nel sostenere nel quotidiano le necessità del territorio, sia nel prendere decisioni importanti per il futuro».

«Con la fusione di oggi - ha aggiunto **Matteo Spanò**, presidente della Federazione Toscana BCC - andate a razionalizzare la presenza del Credito Cooperativo in questo territorio e all'interno di queste comunità. È una scelta coraggiosa che offre prospettive importanti alla nostra regione, che ha bisogno di solidi riferimenti bancari. Negli ultimi anni in Toscana gli organi di decisione della concessione del credito si sono spostate, in alcuni casi, verso altre realtà. Voi state andando a dare una risposta importante a questo territorio».

Dario Zona



▲ Il presidente della Federazione Toscana BCC, Matteo Spanò

IL RICONOSCIMENTO A EMANUELA FERRI

Durante i lavori dell'assemblea, una rappresentanza dei Comitati Zonali, gli organismi di collegamento tra i soci e gli amministratori della Bcc, ha voluto consegnare un riconoscimento alla responsabile dell'ufficio soci e segreteria **Emanuela Ferri** (nella foto a destra), che lo scorso 30 giugno, dopo 39 anni di servizio presso la Banca di Vignole, ha raggiunto il prepensionamento.

Nella targa, consegnata da **Romano Pronti**, sono incise sentite parole di ringraziamento: «A Emanuela, riferimento e guida per ogni richiesta e consiglio, disponibile sempre, con inconsueta capacità professionale e totale dedizione». Un apprezzamento pienamente condiviso dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale della nostra Banca.



Sono stata la prima donna ad essere assunta dalla Banca; era il 1° luglio 1978 e, per pura coincidenza, il 1° luglio 2017 ho lasciato volontariamente il lavoro per andare in prepensionamento, dopo 39 anni di servizio.

In quei tempi le allora Casse Rurali assumevano preferibilmente uomini, ma al concorso fui l'unica a superare le prove previste (sono la settima impiegata della banca). “Finalmente una fata in mezzo agli orsi” mi disse sorridendo il socio Mauro Mazzoncini nel mio primo giorno di lavoro.

Questi anni sono volati via e sono cresciuta professionalmente; ringrazio la banca per la fiducia che ha sempre riposto nei miei confronti. Ma la cosa che mi ha più gratificato è la relazione che ho costruito nel tempo con i soci della banca, che ringrazio e che saluto calorosamente in attesa di incontrarci nelle prossime occasioni.

Emanuela Ferri

UNA COLOMBA DI PACE, IL DONO DEL SOCIO ARTISTA

Una colomba della pace posata sul ramo di un ulivo: è la scultura realizzata dal socio **Vincenzo Cangiamila** che, in occasione dell'assemblea, ha voluto



donare l'opera alla nascente Banca Alta Toscana. Cangiamila, origini siciliane e dal 1974 residente nella nostra regione, è un artigiano edile, scultore per passione.

L'opera donata alla Banca è realizzata in ferro, nella parte raffigurante la pianta di ulivo, mentre il candore della colomba è dato dal pregio del marmo di Carrara. Il presidente **Giancarlo Gori** ha consegnato una targa, in segno di ringraziamento all'artista. Cangiamila ha donato in passato altre simili sculture, improntate al tema della pace, ad alte personalità e istituzioni: da Papa Francesco, alla comunità ebraica di Firenze, all'ambasciata tedesca in Italia.

ESSENZIALE E IDENTITARIO PRESENTATO IL NUOVO LOGO

Durante i lavori dell'assemblea è stato presentato il logo del nuovo istituto di credito nato dalla fusione tra Bcc Vignole e Montagna Pistoiese e Bcc Masiano: i colori blu e verde sono quelli caratteristici del Credito Cooperativo e accanto al nome Banca Alta Toscana campeggia il campanile di Vignole stilizzato, un richiamo alle origini della Cassa Rurale di Prestiti di San Michele a Vignole, fondata nel 1904 da don Dario Flori.

Il logo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, dopo che un'apposita commissione interna alla Banca ha valutato le ipotesi di lavoro proposte da quattro agenzie di marketing del territorio. La commissione - composta dagli amministratori **Franco Benesperi** e **Riccardo Andreini**, dal responsabile della comunicazione della Federazione Toscana delle Bcc **Gianni Parigi**, dal giornalista direttore della rivista *Insieme* **Dario Zona** e dalla responsabile dell'ufficio soci **Emanuela Ferri** - ha

indicato all'unanimità nel logo adottato, quello che risponde in pieno ai requisiti richiesti.

«Esso - si legge nella relazione finale stilata dalla commissione - si caratterizza per la continuità con i loghi attuali delle due Banche avviate alla fusio-



ne. Infatti, un logo troppo dissimile dai precedenti potrebbe disorientare i nostri soci e clienti. È un logo bidimensionale che rispetta i colori istituzionali nazionali del Credito Cooperativo, di facile lettura e visibilità, essenziale, senza fronzoli e con un forte richiamo alle nostre origini».



dalla fusione tra
BCC Vignole e Montagna Pistoiese
e BCC Masiano è nata



**Banca
Alta Toscana**



CREDITO COOPERATIVO

Insieme
la nostra storia
continua

39.000
clienti

9.000
soci

216
dipendenti

20
agenzie

www.bancaaltatoscana.it

BANCA ALTA TOSCANA, INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Si è insediato, lo scorso 4 luglio, il Consiglio di Amministrazione della nuova Banca Alta Toscana Credito Cooperativo, l'istituto di credito nato dalla fusione tra Bcc Vignole e Montagna Pistoiese e Bcc Masiano.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Alta Toscana è composto da **Giancarlo Gori**, confermato presidente, da **Riccardo Andreini**, nuovo vicepresidente vicario, da **Stefano Brizzi** confermato vicepresidente e dai consiglieri **Alberto Vasco Banci**, **Franco Benesperi**, **Sandra Bongi** (amministratore indipendente), **Stefano Gaggini**, **Silvia Nesti**,

Alessandro Pratesi, **Francesco Leporatti** (amministratore indipendente) e **Massimo Meoni**.

Il Comitato Esecutivo è composto dal presidente **Alessandro Pratesi** (confermato), dal nuovo vicepresidente **Massimo Meoni** e dagli amministratori **Silvia Nesti**, **Alberto Vasco Banci** e **Stefano Gaggini**.

Confermato inoltre il Collegio Sindacale composto da **Paolo Biancalani** (presidente), **Paolo Sala** e **Paolo Cerboni** (sindaci effettivi). Nominato infine il nuovo sindaco supplente **Gino Spagnesi**.



I SOCI DI BANCA ALTA TOSCANA HANNO TANTI BENEFICI

*Essere socio della Banca Alta Toscana Credito Cooperativo
consente di usufruire di una serie di vantaggi di tipo bancario ed extra bancario.
Tra questi ultimi, ecco le iniziative a sostegno della famiglia:*



BONUS BEBÉ

Un contributo di 300 euro per la nascita di un figlio, da richiedere entro tre mesi dall'evento.



TUA CARD

Sconti sugli acquisti in oltre 70 esercizi commerciali del territorio di competenza della Banca.



BORSE DI STUDIO

Premi in denaro per gli studenti che hanno ottenuto il massimo dei voti nel conseguimento della licenza media, della maturità oppure della laurea magistrale.



GITE SOCIALI

Sconti particolari sulle gite organizzate dalla Banca.



SCALAI IL CARO SCUOLA

Contributi per l'acquisto dei libri di testo scolastici, differenziati per anno scolastico e tipo di scuola frequentata.



ASSISTENZA FISCALE

Contributi per la redazione della dichiarazione dei redditi, presso i Caf convenzionati o presso i liberi professionisti.



Per accedere a queste iniziative, leggere attentamente i regolamenti presenti nei pieghevoli esposti al pubblico, oppure chiedere informazioni presso la propria agenzia di riferimento. Notizie disponibili anche sul sito

WWW.BANCAALTATOSCANA.IT

BORSE DI STUDIO, PUBBLICATO IL BANDO DELLA VENTESIMA EDIZIONE LA BANCA STANZIA 30 MILA EURO PER 56 RICONOSCIMENTI

Cinquantasei riconoscimenti e 30 mila euro stanziati dalla Banca Alta Toscana per premiare il merito scolastico. Sono i numeri della ventesima edizione del tradizionale bando per borse di studio, che la Banca ha pubblicato anche per l'anno scolastico 2016-2017 e per le lauree universitarie conseguite nel periodo compreso tra ottobre 2016 e settembre 2017.

Il concorso è rivolto ai soci e figli di soci (in caso di studenti minorenni) che hanno ottenuto il massimo dei voti nel concludere il ciclo di scuole medie, superiori e gli studi universitari. Per presentare domanda per le borse di studio, c'è tempo fino al 31 ottobre 2017 ed è possibile compilare contestualmente la domanda a socio, approfittando anche della quota agevolata (acquisto di 5 azioni per gli studenti diplomati e 10 azioni per i laureati fino a 35 anni di età).

I premi saranno così ripartiti: 15 borse di studio da 200 euro per i ragazzi che hanno conseguito la licenza media, 20 borse di studio da 400 euro per neodiplomati ed altrettanti riconoscimenti, ciascuno di 700 euro, per coloro che avranno ottenuto la laurea magistrale con votazione di 110 o 110 e lode. Chi, tra questi ultimi, si fosse laureato con una tesi sul tema della cooperazione o sul Credito Cooperativo, potrà contare su un'ulteriore borsa di studio da 1.000 euro. Una parte dei premi sarà riconosciuta sotto forma di voucher per l'apertura di un fondo pensione (50 euro per i ragazzi delle scuole medie e per i neodiplomati, 100 euro per i neolaureati, 200 euro per la tesi sulla cooperazione).

A tutti gli studenti maggiorenni destinatari di borsa

di studio sarà inoltre assegnato un premio aggiuntivo di 103,20 euro, pari a 20 azioni, finalizzato all'incremento della loro partecipazione nella Banca.

La consegna delle borse di studio avverrà esclusivamente durante la cerimonia di premiazione che si terrà sabato 2 dicembre 2017 presso l'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri di Vignole.

«Nel corso di diciannove anni abbiamo premiato oltre 700 ragazzi e distribuito circa 650 mila euro - afferma il presidente della Banca Alta Toscana, **Giancarlo Gori** -. Sono numeri importanti che testimoniano l'impegno della Banca al fianco delle famiglie, per assicurare ai ragazzi una formazione qualificata. Il Credito Cooperativo ha bisogno delle nuove generazioni e con questa iniziativa vogliamo coinvolgere nella nostra Banca le migliori energie».

«Da un paio di anni abbiamo deciso di dedicare una parte dei Bonus Bebè e dei premi delle borse di studio all'apertura di un fondo pensione - spiega **Elio Squillantini**, direttore generale della Banca Alta Toscana -. È opportuno che le nuove generazioni conoscano fin da adesso questi aspetti e gli strumenti del risparmio gestito».



A SCUOLA DI BANCA, PREMIATI GLI STUDENTI DEL CAPITINI

Si è concluso il Corso di alta formazione in collaborazione con la BCC Vignole e Montagna Pistoiese: i nomi dei premiati

Si è tenuta lo scorso 30 maggio, presso l'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri, la cerimonia di premiazione dell'ottava edizione del corso di alta formazione "A scuola di Banca", organizzato dalla Bcc Vignole e Montagna Pistoiese e dall'Istituto del settore economico Capitini di Agliana. Gli studenti delle classi quinte AFM e SIA, destinatari del progetto, hanno potuto conoscere i principi fondamentali del funzionamento del sistema bancario e le caratteristiche del Credito Cooperativo, grazie a quattro incontri-lezioni tenuti congiuntamente dai docenti della scuola e dal personale della Banca. Il corso ha avuto un taglio operativo e al termine delle lezioni i ragazzi hanno partecipato ad un workshop, nel quale in piccoli gruppi sono stati chiamati ad individuare una serie di proposte per un conto corrente rivolto ai giovanissimi, nel prossimo futuro. Il progetto, coordinato dai docenti del Capitini **Lorenzo Gerace** ed **Elena Risaliti**, si è poi concluso con un esame finale, il cui superamento ha portato al rilascio di un credito scolastico in Economia Aziendale e di un attestato di partecipazione.

Nella cerimonia conclusiva, la Bcc Vignole e Mon-



tagna Pistoiese ha consegnato i riconoscimenti ai tre studenti che si sono distinti nella prova finale, i quali hanno ricevuto un piccolo premio in denaro (rispettivamente 150, 80 e 50 euro) e hanno avuto la possibilità di effettuare uno stage presso la sede centrale o una filiale della nostra Banca. Prima classificata è stata **Sabrina Santucci**, autrice del miglior elaborato sul tema "Analogie e differenze tra il bilancio di un'azienda industriale e un'impresa bancaria, con particolare riferimento alla Bcc Vignole e Montagna Pistoiese"; secondo posto per **Romina Caruso**, la terza menzione è andata invece ad **Aaron Ciarnese**. La Banca ha assegnato riconoscimenti anche ai tre gruppi distintisi nel workshop: il terzo posto per





▲ La prima classificata: Sabrina Santucci



▲ Il presidente Gori premia Aaron Ciarnese



▲ La prima classificata: Sabrina Santucci



▲ La premiazione di Romina Caruso

la migliore presentazione grafica del logo è andata al gruppo **Youngplus**; secondo posto, per la proposta originale agli inventori del conto **Chiaro per il futuro**; primo posto, migliore sviluppo del progetto (nella foto della pagina a sinistra), ai promotori del conto **Young&Free**, il gruppo composto da **Alessia Cecchi, Francesca Bucciantini, Silvia Bonaccorsi, Marco Berti, Asia Bernardini, Niccolò Breschi, Simone Ferragina e Niccolò Bellini**.

Il presidente **Giancarlo Gori** e il direttore generale **Elio Squillantini** si sono complimentati con i ragazzi facendo loro gli auguri per gli esami di maturità, che avrebbero avuto luogo di lì a poco. «Penso che questo corso e il workshop siano stati occasioni utili per il vostro percorso di studi e per le esperienze future, come sarà proficuo per i vincitori effettuare uno stage presso la Banca - ha evidenziato il presidente Giancarlo Gori -. Il nostro impegno nel sostenere la formazione dei giovani è continuo, come dimostrano la campagna *Scala il caro scuola* e le borse di studio, un progetto giunto quest'anno alla 20ª edizione, che ha premiato oltre 700 ragazzi e distribuito circa 650 mila euro».

«Voglio ringraziare la Banca per questo progetto e più in generale per la collaborazione positiva che

va avanti da diversi anni - ha aggiunto il presidente dei Capitini, **Santi Marroncini** -. Un rappresentante della Fondazione Bcc Vignole e Montagna Pistoiese fa parte del Comitato Tecnico Scientifico della nostra scuola, e la stessa Fondazione ci ha aiutato per la gara nazionale di Amministrazione Finanza e Marketing, mentre la Banca accoglie i nostri ragazzi negli stage. Questo progetto arricchisce gli studenti attraverso il confronto con esperti del settore, ma arricchisce anche noi insegnanti e favorisce l'alternanza scuola-lavoro, che il prossimo anno sarà obbligatoria anche per le classi quinte. Il rapporto con una Bcc che opera sul nostro stesso territorio e lavora sul sociale è inoltre importante affinché i ragazzi acquisiscano una cittadinanza attiva e consapevole e capiscano che l'economia può essere al servizio dell'uomo e non viceversa».



LIBRI SCOLASTICI MENO CARI CON LA NOSTRA BANCA

*Torna la campagna **Scala il caro scuola** per i figli dei soci: contributi fino a 58 euro e sconti nelle cartolibrerie convenzionate*

La Banca Alta Toscana ha rinnovato anche per quest'anno la campagna "**Scala il caro scuola**", che consente alle famiglie socie di risparmiare sull'acquisto dei libri scolastici. La Banca riconosce infatti ai figli dei soci che frequentano le scuole medie inferiori e superiori un **contributo per abbattere il "caro libri"**. Le cartolibrerie del territorio, convenzionate con la Banca, applicheranno un **ulteriore sconto del 5%** calcolato sulla spesa sostenuta dalle famiglie. L'ammontare del contributo riconosciuto dalla Banca varia in base alla classe e al tipo di istituto, secondo i parametri di spesa che verranno indicati dal Ministero dell'Istruzione. Seguendo le linee guida degli scorsi anni, il risparmio sarebbe compreso tra i 44 e i 58 euro. Cifre a cui si aggiungerà lo sconto del 5% riconosciuto dalle 32 cartolibrerie convenzionate, dislocate nei diversi comuni su cui opera la Banca. Per usufruire dell'iniziativa sarà sufficiente recarsi nella propria filiale per ritirare un buono, intestato all'interessato e firmato dalla Banca stessa, da presentare alla cartoleria di fiducia. Di seguito la lista delle cartolerie convenzionate per l'acquisto dei libri per l'anno scolastico 2017/2018, suddivise comune per comune.



Quarrata

Arcobaleno, via Statale 104.

Elle elle, via Vecchia Fiorentina 278.

Il Ghirigoro, piazza Risorgimento 1.

Il Quadrifoglio, via Torino 23.

Il Triangolo, via Statale 952.

Linea ufficio srl, via della Repubblica 86/A.

Rapezzi di Gori Paola, via Montalbano 110.

Agliana

Cartomania, via Roma 23.

Happy school via della Libertà 17.

Montale

Things di Stefanini e Vannucci, via IV Novembre 72/2.

Prato

C'era due volte, via Borgo Casale 21.

Cartolibreria Maria, via Mannocci 40.

Edicola cartolibreria Lidiana, via Visiana 32/A.

Koala cartolibreria via Montalese 142.

Pistoia

Cartolibreria Archimede, via Fiorentina 576/R.

Usato e nuovo via Laura Pistoia, corso Gramsci 73.

Cartolibreria Tuci, via Carratica 91.

Libreria Orsini, via Fiorentina 69.

San Marcello Pistoiese

Gaggioli Maina, via Orlando 571.

La Civetta, via Matteotti 539.

Il copiatutto, via Villa Vittoria 2.

Cutigliano

Giocart, via Roma 33.

Larciano

Cartoleria L'erbavoglio, via Leonardo da Vinci 93.

Edicola L'arcobaleno, via Francesca 1146/1152.

Serravalle Pistoiese

Cappellini Romana, piazza Gramsci 12.

White & Colors, via Borsellino 3.

Empoli

Il Girasole, via Fratelli Cervi 16.

Libreria Rinascita, via Ridolfi 53.

Lamporecchio

Cartolibreria Verdiani Giovanni, via Martiri del Padule 2.

Fabrizio Monti, piazza Berni 16.

Campi Bisenzio

Koala cartolibreria, via Pistoiese 289.

Cerreto Guidi

Cartolibreria Gargamella, piazza Montale 7.

Prestito Personale "AD8"

DALLA COLOMBIA CON AMORE

La storia di Luca e Angela: genitori di Melissa, grazie all'adozione internazionale

«Un cambio di vita radicale, ma una pienezza di amore insostituibile; in un momento, i lunghissimi 5 anni di attesa svaniscono nel nulla... non contano più».

Angela Bonacchi pronuncia queste parole di slancio, con enorme felicità, le stesse emozioni con cui assieme al marito **Luca Voltani** ha vissuto i primi mesi assieme a **Melissa**, la dolcissima bambina colombiana che la coppia ha adottato lo scorso inverno, al termine di un iter lungo e complicato. Melissa, che questo Ferragosto compirà 10 anni, è entrata nella loro vita il 16 novembre 2016, con l'incontro a Pereira (300 Km dalla capitale colombiana Bogotá); il 20 dicembre il ritorno in Italia, «il regalo di Natale più bello, il più desiderato».

Il percorso dell'adozione internazionale era iniziato cinque anni prima, quando i due coniugi, che abitano a Casalguidi, soci della nostra Banca,

hanno presentato domanda al Tribunale di Firenze e dopo aver ottenuto il Decreto di Idoneità, si sono rivolti alla sede pistoiese dell'associazione N.O.V.A (Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione).

«In tutti questi anni di attesa abbiamo continuato a frequentare la sede dell'Associazione grazie agli incontri con la psicologa, una persona veramente eccezionale che ci ha supportato nella fase delicata dell'attesa, dimostrando sempre grande disponibilità nel seguirci nel pre e ora nel post-adozione insieme ad altre coppie.

È un'esperienza molto positiva e formativa, che farebbe tanto bene, a mio modesto parere, anche ai genitori naturali», dice Angela. Una delle prime fasi dell'avvio dell'iter riguarda la scelta del paese e i due aspiranti genitori scelgono di adottare un bambino colombiano; nel frattempo, prendono lezioni di spagnolo per imparare almeno un po' la lingua. Un piccolo ma significativo gesto per essere più vicini al proprio figlio e poi... «questa





lingua è così musicale» sorridono Luca e Angela.

In Colombia ci sono migliaia di bambini negli orfanotrofi in stato di abbandono, ma nonostante questo i tempi per l'adozione si sono allungati, anche a causa di alcune modifiche legislative del paese sudamericano. Finalmente la svolta arriva lo scorso settembre, quando con un'emozionante telefonata, un responsabile dell'Associazione comunica alla coppia l'abbinamento della bimba: l'ente colombiano ha individuato la figlia adottiva di Luca e Angela e sarà l'avvocata sudamericana, in quel momento in Italia, a raccontare brevemente la storia di Melissa.

Successivamente arriva il dossier completo della bimba alla psicologa, che lo presenta nella sua interezza ai due genitori. Luca e Angela confermano la scelta dell'adozione e vivono la prima emozione nel vedere la foto di Melissa. Anche la bambina, dall'istituto gestito dalle suore in cui vive a Pereira, ha modo di conoscere a distanza i nuovi genitori, assistita in questa fase delicata da psicologi e assistenti sociali.

Luca e Angela le fanno arrivare un pacco "regalo" contenente una bambola, dei vestitini, un cuscino a forma di cuore con le foto di mamma e papà, che diventa subito inseparabile per Melissa, una dolcissima lettera di benvenuto scritta in spagnolo con grande amore, oltre a foto proprie, di parenti, amici

e della casa con la sua cameretta. A novembre, completato l'iter dei documenti presso il consolato colombiano a Roma, è tempo di volare a Bogotá e il giorno seguente è arrivata l'ora di spostarsi nel paese della bimba, per il momento tanto atteso. L'incontro avviene nella camera dell'albergo, adobbata con festoni, palloncini e una torta per la grande occasione.

«È stata un'emozione grandissima ed intensissima, abbracciarla per la prima volta non mi sembrava vero, credevo di sognare... Entrando nella stanza Melissa ha abbracciato prima Luca, io ero seduta sul letto e quando è corsa da me sono scoppiata a piangere», ricorda Angela. Simile la reazione, la settimana successiva, quando i due nuovi genitori fanno visita, assieme alla bambina, all'istituto dove ha vissuto negli ultimi mesi. «Lì vivono altre 20 bambine, dai sei mesi ai sei anni di età - dice Angela -. Melissa ci ha mostrato la sua camerina, era felice e diceva a tutti che veniva in Italia».



E la mamma, che faceva?

«Mamma piangeva» risponde sorridendo Melissa, che si trova accanto a lei. «Sì, ma perché?». «Piangeva de felicidad» aggiunge la bambina, che sta imparando in fretta l'italiano, ma conserva un simpaticissimo idioma spagnoleggiante.

«È una bambina espansiva e molto affettuosa che si è inserita bene a scuola anche grazie alle insegnanti - dicono i genitori -.

Quando prende dieci, esce da scuola con entusiasmo e subito ci dice "He ganado un diez!". Con la sua solarità ha conquistato tutti, anche le bidelle, che si divertono molto:

"La Melissa la mi garba, capisco poco quando ci si parla, ma mi fa ridere tanto, è solare", ha detto una di loro».

«Dovrà migliorare la lingua e inserirsi ancora meglio con gli altri bambini, ma ha una spontaneità ammirevole e la nostra più grande felicità è vederla serena» dice Luca, che come la moglie, tornato in Italia, ha preso un periodo libero da lavoro per vivere a pieno alcune settimane di paternità.

«È stato molto importante - aggiunge - trascorrere un lungo periodo con Melissa in Colombia. Ci siamo stati 40 giorni e mentre venivano ultimate le pratiche burocratiche, abbiamo potuto conoscere da vicino e amare la sua terra, le sue origini e i meravigliosi colori e sapori del Sudamerica ma soprattutto iniziare a "fare famiglia"... noi tre soli, lontano dalla routine di casa e lavoro, dove i ritmi e gli impegni quotidiani sono tanti».

«Melissa cerca molto il contatto fisico, è affettuosa e tenera - dice Angela - ama essere coccolata in particolar modo dalla mamma; sono gesti, magari, anche di una bambina più piccola della sua età, che però le sono mancati e sono mancati tanto anche a noi. Il suo più grande desiderio era avere una "vera famiglia". A volte ci chiede quanto bene le vogliamo... Le rispondiamo "un mondo di bene" e subito lei: "Anche quando sono cattiva?"... Questi bambini hanno bisogno di tantissimo amore e di essere sempre rassicurati».

Luca e Angela hanno sostenuto le spese legate all'iter e al viaggio in Colombia anche grazie al prestito "AD8", apposito finanziamento concesso dalla Bcc Vignole e Montagna Pistoiese, finalizzato proprio alle adozioni internazionali. «È stato uno strumento importante a condizioni davvero agevolate e ringraziamo la Banca per questa opportunità» concludono i nuovi genitori.

Dario Zona



BONUS BEBÈ

Visto il successo degli anni passati, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha rinnovato per tutto il 2017 l'iniziativa Bonus bebè

In ogni famiglia ci sono momenti speciali e la nascita di un figlio è sicuramente il più speciale di tutti. In un momento di grande gioia, ma anche di riflessione e di progetti per il futuro, la nostra Banca vuole essere vicino alle famiglie in modo concreto. Infatti, se sei socio della Banca Alta Toscana Credito Cooperativo da almeno sei mesi prima della nascita di tuo figlio, hai diritto al Bonus bebè che consiste in un premio di 300 euro, di cui 250 euro saranno versati direttamente su un libretto di deposito a risparmio intestato al nuovo nato e, inoltre, sarà rilasciato un buono del valore di 50 euro per l'apertura di un fondo pensione. Dal 2009, anno in cui è stata lanciata l'iniziativa, la Banca Alta Toscana ha assegnato ai neo-genitori, sotto forma di Bonus bebè, un totale di 151.600 euro. «Si tratta di un piccolo gesto per avvicinare nuovi soci

all'interno della Banca - sottolinea il presidente **Giancarlo Gori** - e dimostrare concretamente la nostra vicinanza alle famiglie e alle giovani coppie, nello spirito autentico dei valori della cooperazione».

Si potrà richiedere l'apertura del libretto dedicato al figlio, semplicemente presentando il certificato di nascita rilasciato dal Comune, entro tre mesi dalla nascita del bambino. Il primo versamento di 300 euro lo farà la Banca Alta Toscana, come dono di benvenuto.

Inoltre, si potrà inviare la foto del neonato alla Banca e sarà pubblicata sul notiziario *Insieme* come augurio speciale. Per ulteriori informazioni, contattare l'Ufficio Soci (sig. Ennio Canigiani, tel. 0573 7070227) oppure richiedere il depliant dell'iniziativa in ogni agenzia.



BENVENUTI!



▲ Allegra Ducceschi



▲ Enea Romano



▲ Federico Favi



▲ Federico e Tommaso Senape



▲ Gaia Leccese



▲ Marta Stora



▲ Francesco Matteucci



▲ Pietro Iozzelli



▲ Tommaso Nerini



▲ Virginia Cialdi



▲ Vittorio Parretti

INAUGURATA LA SALA DI LETTURA "ITALO PISANESCHI"



▲ L'Interno della sala di lettura

Inaugurata, sabato 1° luglio, la sala di lettura "Italo Pisaneschi". È collocata nel centro di Maresca, nella sede della ex "Banchina" diventata successivamente Bcc della Montagna Pistoiese, poi trasferitasi nella nuova sede di Piazza della Stazione, prima di fondersi con la Bcc di Vignole. Un folto pubblico e numerose autorità hanno preso parte all'avvenimento atteso, e importante per un paese come Maresca, che intende dare sempre maggiori servizi alla popolazione residente e ai turisti. Dopo alcuni interventi inaugurali ha preso la parola, a nome della **Banca Alta Toscana**, che ha concesso in comodato gratuito i locali, il vicedirettore generale della Banca, **Alessandro Pisaneschi**, il quale non solo ha porto il saluto ai presenti, ma ha anche brevemente ricordato quanti importanti passi siano stati compiuti prima di giungere all'attuale assetto della Banca Alta Toscana, la cui data di avvio è proprio coincidente con questo 1° luglio, dopo la fusione con la Bcc di Masiano.

Pisaneschi ha riassunto gli imponenti dati dimensionali della Banca e infine si è visibilmente emozionato perché la nuova sala di lettura è stata dedicata proprio a suo padre, storico presidente della "Banchina" di Maresca.

Il percorso per giungere a



▲ Una parte del pubblico che non entra nell'apposito spazio predisposto



▲ Da sinistra: Alessandro Pisaneschi, Ruggiero Milia, il sindaco Luca Marmo



▲ Don Gordiano durante la benedizione

realizzare la sala di lettura "Italo Pisaneschi" era iniziato nel 2016 con la prima riunione tenuta nella sede della **Pubblica Assistenza di Maresca**, che si era dichiarata disponibile a sostenere l'iniziativa, allora denominata "**Comitato per la Cultura Montagna Pistoiese**" e proposta da **Ruggiero Milia**. Lo scopo statutario prefisso è: *favorire, promuovere, conservare, tutelare la cultura in tutte le sue accezioni: letterarie ed artistiche nei comuni della Montagna Pistoiese di Abetone, Cutigliano, Piteglio, San Marcello Pistoiese, San Pellegrino e le frazioni montane di Pistoia.*

Lo statuto prevede anche ulteriori inserimenti di comuni limitrofi come Pavana, Porretta, Fiumalbo e altri. In particolare, il comitato si propone di curare la raccolta di libri, fotografie, manoscritti, ricerche, mentre le iniziative prevalenti saranno l'organizzazione di mostre, letture, presentazioni di nuove pubblicazioni o la riproposizione di pubblicazioni di autori dimenticati. Oggi grazie alla Banca Alta Toscana, al contributo della Fondazione Banca Alta Toscana, alla Pubblica Assistenza di Maresca, ai volontari e alla benedizione di don Gordiano, questo cammino potrà avere un avvio concreto.

Sauro Romagnani

Gli Incontri d'Arte 2017

La nostra Fondazione, in collaborazione con la Banca, propone anche per quest'anno, un ricco calendario di **visite guidate gratuite**, aperte a tutti, per favorire la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale e artistico del nostro territorio.

«Per l'undicesimo anno consecutivo, la nostra Fondazione presenta, agli assidui appassionati, il programma di visite guidate **Incontri... d'Arte 2017** - evidenzia il presidente **Franco Benesperi** - . Un progetto che ci permette di proseguire il filo di un discorso che ha preso avvio nel 2007, a riprova della tensione emotiva che ci pervade quando si tratta di avvalorare le emergenze artistiche, come le chiese, i musei, gli artisti che, di volta in volta, sono al centro delle nostre visite. Quest'anno il programma è molto concentrato sulle iniziative che si svolgono a Pistoia, tenuto conto che, per tutto il 2017, la città potrà fregiarsi del titolo di Capitale Italiana della

Cultura. Nello stesso tempo non abbiamo tralasciato l'opportunità di poter visitare il rinnovato Museo degli Innocenti, a Firenze e il Museo Pecci, a Prato, anch'esso restituito, di recente, a nuova vita. Completano il programma la visita a Casa Siviero, a Firenze e una puntata sulla Montagna Pistoiese, alla scoperta di un luogo magico, dove il tempo sembra essersi fermato, come la ferriera di Maresca. Momenti di incontro per entrare in simbiosi con l'arte moderna e contemporanea ma anche con antichi luoghi di fede e di cultura, grazie alla passione e alla competenza di Chetti Barni, consigliera della Fondazione e storica dell'arte, che, da sempre, cura il programma delle visite e grazie alle istituzioni civili e religiose, sempre disponibili ad accoglierci con genuina ospitalità».

«Con questa iniziativa, a prevalente carattere divulgativo - chiarisce **Chetti Barni** - la Fondazione contribuisce a far scoprire un'Italia preziosa che custodisce valori profondi di civiltà, un'Italia da conoscere proprio per poterla meglio salvaguardare».

Questi, nel dettaglio, i prossimi itinerari proposti:

23 settembre: Pistoia, Palazzo Fabroni, visita alla mostra "Marino Marini. Passioni visive"

21 ottobre: Pistoia, Chiesa di San Leone e Visitazione di Luca della Robbia

18 novembre: Pistoia, Palazzo dei Vescovi, visita alla collezione Bigongiari

Per informazioni e prenotazioni, tel. 0573 7070301, dal lunedì al venerdì, ore 9 – 13 / 15 – 17.



CONCLUSO IL PROGETTO A SPASSO... PER IL TERRITORIO

Giovedì 25 maggio, presso l'Auditorium Marcello "Cesare" Fabbri della Banca Alta Toscana, è stata presentata la mostra finale del progetto **"A spasso... per il territorio"**, promosso dalla nostra Fondazione per l'ottavo anno consecutivo, in collaborazione con l'Associazione Tagete di Quarrata, l'Associazione FareArte di Prato, l'Archivio di Stato di Pistoia e l'Archivio di Stato di Prato, riservato alle scuole primarie (classi IV e V) del territorio pistoiese e pratese.

Il progetto è stato curato dalle storiche dell'arte **Chetti Barni** e **Rossella Foggi**, membri del Consiglio di Indirizzo della Fondazione.

L'attività proposta alle classi coinvolte si è incentrata sullo studio e la ricerca storica del territorio 'agricolo' di alcune zone delle province di Pistoia e Prato, con particolare riferimento all'evoluzione dei tipi di coltura, nonché alla toponomastica e

alle trasformazioni dell'ambiente.

Lo scopo è stato quello di collegare l'ambiente e il territorio di appartenenza con le tematiche sviluppate all'interno del curriculum scolastico, per favorire negli studenti la conoscenza delle radici storiche, artistiche e ambientali, consentendo l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del rapporto uomo-ambiente.

Con questa iniziativa, la Fondazione si è proposta di favorire la conoscenza e l'uso consapevole del patrimonio culturale, attraverso la valorizzazione, in chiave didattica, delle risorse storiche, artistiche e naturalistiche del territorio, per promuovere un rapporto sempre più vivace e proficuo fra scuola e territorio.

Attraverso una conoscenza "oggettiva" (sopraluoghi alle zone prese in esame e consultazione diretta di documenti e antiche mappe conservate presso l'Archivio di Stato di Prato e di Pistoia) gli

alunni sono stati guidati all'osservazione, all'analisi e alla scoperta cognitiva del proprio territorio. A questa è seguita la fase operativa per la rielaborazione creativa delle conoscenze acquisite e delle esperienze: attività grafico-pittoriche, analisi di documenti e lettura di testi informativi.

Il periodo storico esaminato è stato quello dal 1700 fino ai nostri giorni. Il progetto ha coinvolto quest'anno sette classi, appartenenti a differenti scuole primarie del territorio: classi VA, VB e VC della scuola primaria Roccon Rosso (Istituto Comprensivo Raffaello di Pistoia), classe VA della scuola primaria Iqbal e classe VB della scuola primaria Pizzidimonte (Istituto Comprensivo Pier Cironi di Prato), classe VA della scuola primaria Ivana Marcocci di Fontanelle (Istituto Comprensivo



Primo Levi di Prato), classe VC della scuola primaria Santa Gonda (Istituto Comprensivo Pacetti di Prato).

Durante la serata conclusiva, la responsabile dell'Archivio di Stato di Pistoia **Cristina Gavazzi**, le collaboratrici di Tagete e di FareArte che hanno lavorato con le classi, **Claudia Casseri** e **Barbara Miniati**, hanno illustrato i risultati dell'indagine storico-archivistica e delle attività svolte dagli alunni durante il progetto e presentato la mostra degli elaborati realizzati dalle scolaresche. I giovani studenti sono, inoltre, intervenuti esprimendo i loro pensieri e riflessioni sull'esperienza svolta.

Infine, a conclusione della manifestazione sono stati premiati i migliori elaborati realizzati dalle classi: primo premio alla classe VB della scuola primaria Pizzidimonte (Istituto Comprensivo Pier Cironi di Prato); secondo premio alla classe VC della scuola primaria Roccon Rosso (Istituto Comprensivo Raffaello di Pistoia); terzo premio alla classe VA della scuola primaria Iqbal (Istituto Comprensivo Pier Cironi di Prato).



Quarto premio ex aequo alle classi VA e VB della scuola primaria Roccon Rosso (Istituto Comprensivo Raffaello di Pistoia), alla classe VA della scuola primaria Ivana Marcocci a Fontanelle (Istituto Comprensivo Primo Levi di Prato) e alla classe VC della scuola primaria Santa Gonda (Istituto Comprensivo Pacetti di Prato).

Numerosi i genitori, gli insegnanti e gli alunni degli istituti coinvolti che hanno assistito alla cerimonia di premiazione.

Red.



UOMINI E ROBOT

Il tema del Campus scientifico 2017

di FRANCO BENESPERI, presidente Fondazione Banca Alta Toscana



Si avvia a compiere l'undicesimo compleanno, il Campus scientifico "Il Futuro Presente", edizione 2017, corso residenziale riservato agli studenti delle classi III, IV e V degli Istituti Secondari Superiori delle province di Pistoia, Prato e il circondario di Empoli e Vinci. Un'iniziativa promossa grazie alla sinergia instaurata fra la nostra Fondazione e la Banca, con il patrocinio del Comune di Quarrata.

Il Campus "Il Futuro Presente" è soprattutto un investimento nella passione scientifica delle nuove generazioni, per un futuro più competitivo e creativo.

tagonisti della ricerca scientifica ed esplorare le frontiere del sapere.

Il titolo dell'undicesima edizione del Campus, attorno al quale ruoterà il programma delle lezioni e delle attività didattiche, sarà **"Uomini e robot. Intelligenze biologiche e artificiali"**. Alcuni degli argomenti trattati saranno intelligenza animale e vegetale, astrofisica e vita extraterrestre, biologia e intelligenza umana, antropologia, *machine learning* e applicazioni. Il tema centrale sarà quello della robotica. Come sempre, però, le conversazioni toccheranno un'ampia gamma di argomenti, perché è nella natura del Campus privilegiare l'incontro fra le discipline e fra le culture.

Gli studenti, per i quali la partecipazione sarà interamente gratuita, avranno l'opportunità di vivere una vacanza intellettualmente attiva, nel corso della quale assisteranno a lezioni relative alla ricerca contemporanea, con lo scopo di stimolare l'interesse dei giovani per gli studi universitari in ambito scientifico. Per loro si tratterà di un'esperienza di vita in comune, negli spazi di villa La Màgia, per incontrare i protagonisti della ricerca scientifica ed esplorare le frontiere del sapere.

Anche quest'anno il Campus si svolgerà nella bellissima sede di villa La Màgia, a Quarrata, *dal 4 al 9 settembre* e si articolerà in alcune ore di lezioni di ambito prevalentemente scientifico e in varie attività di tipo ricreativo e culturale.

Il Campus si concluderà, infine, nella mattinata di sabato 9 settembre, con una *lectio magistralis* aperta non solo agli studenti ma anche ai loro genitori e a tutti i cittadini.

Responsabili del progetto, anche per il 2017, saranno **Bruno Carli**, dell'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara", CNR di Firenze ed **Ezio Menchi**, insegnante ed esperto di educazione scientifica.

Per informazioni:

www.fondazionebancaaltatoscana.it,
info@fondazionebancaaltatoscana.it

tel. e fax 0573 7070301

dal lunedì al venerdì, ore 9 – 13 / 15 – 17.





TUTTI I NOMI DEI PARTECIPANTI

Numerose sono state le richieste di partecipazione pervenute alla Fondazione dagli istituti scolastici del territorio. Tutti gli studenti che hanno inviato la domanda sono stati invitati a un breve colloquio, in quanto, per ragioni oggettive di ricettività delle sedi che ospiteranno i ragazzi, non è stato possibile superare il numero di trentadue partecipanti.

«Le commissioni, dopo aver ascoltato i candidati, hanno dovuto procedere con grande difficoltà a una scelta che rispondesse a criteri di equilibrio, selezionando studenti provenienti da tutti e tre gli anni conclusivi della scuola secondaria superiore e da istituti scolastici di varia tipologia, compresi quelli di ambito non prettamente scientifico, oltre che da aree geografiche diverse», chiarisce al riguardo il presidente della Fondazione **Franco Benesperi**.

«Davvero difficile, per la commissione, non concedere ad alcuni dei candidati la possibilità di partecipare al Campus, in quanto tutti, di fatto, meritavano di veder accolta la propria richiesta», conclude il presidente Benesperi.

Questi i nomi dei trentadue studenti che parteciperanno all'edizione 2017 del Campus "Il Futuro Presente":

Giulia Amorotti, Emanuele Aniceti, Nicola Bizzarri, Filippo Maselli, Matilde Mitresi e Jacopo Nesti (Liceo Scientifico A. di Savoia, Pistoia);

Niccolò Bindi, Pietro Dardini, Elisa De Filomeno, Maria Luisa Federighi e Margherita Paoli (Liceo Scientifico Copernico, Prato);

Giuseppe Boccia (Liceo Classico Cicognini Rodari, Prato);

Eugenio Boretti e Lorenzo Pacini (Liceo Scientifico Gramsci Keynes, Prato);

Lucrezia Cerchiai e Yijiang Fan (Liceo Scientifico Lorenzini, Pescia);

Davide Drovandi (Istituto Buzzi, Prato);

Filippo Falezza (Istituto Checchi, Fucecchio);

Irene Frassinetti, Ilaria Diana Giannini, Emma Leonetti e Claire Venturini (Liceo Classico Forteguerri, Pistoia);

Aron Gjura (Istituto Pacini, Pistoia),

Giulio Machetti e Sofia Mantovani (Liceo Scientifico Livi, Prato);

Alessandra Maestrelli e Elisa Wan (Istituto Il Pontormo, Prato),

Jacopo Niccolai (Istituto Fedi Fermi, Pistoia);

Filippo Romeo e Simone Roselli (Istituto Il Pontormo, Empoli);

Lucrezia Rossi (Liceo Scientifico Salutati, Montecatini Terme);

Sara Torrigiani (Liceo Scientifico Ettore Majorana, Lucca).

LA COLLEZIONE D'ARTE DELLA FONDAZIONE SI ARRICCHISCE DI UNA NUOVA OPERA

Una nuova opera - una pittura realizzata dall'artista **Peppino Biagioli** con tecnica mista (pastello, tempera, penna e matita), intitolata "Disgelo" - è stata recentemente donata dal suo autore alla nostra Fondazione. Entrando a far parte del patrimonio della Fondazione stessa e in linea con le finalità dell'ente, che fin dalla sua istituzione sostiene la tutela e la valorizzazione dei beni artistici del territorio, il dipinto sarà d'ora in poi messo a disposizione della cittadinanza per mostre, pubblicazioni, ricerche e altre iniziative pubbliche di natura culturale.

Peppino Biagioli nasce a Roma nel 1940, ma trascorre la propria infanzia prima a Pistoia e, in seguito, a Firenze, presso il Collegio "La Madonna del Grappa". Nel '57, all'età di 17 anni raggiunge la madre in Lussemburgo. Un periodo fe-



condo per l'arte, durante il quale Peppino Biagioli visita i musei francesi e olandesi, assimilando la forza espressiva e il colorismo delle opere di Van Gogh, Gauguin, Cézanne, Picasso e Modigliani, ma anche la lezione di scultori come Rodin e lo stesso Modigliani.

Nei primi anni '60, tornato in Toscana, si diploma da esterno all'Istituto d'Arte Petrocchi di Pistoia,

sotto la guida di artisti come Mariotti, Bartolini, Bugiani e Vivarelli. Nel 1972 si iscrive quindi all'Università di Firenze, laureandosi in Architettura con il massimo dei voti.

Figurativo, verismo, impressionismo e scultura gli sono congeniali e gli consentono di emergere, riscuotendo larghi consensi in varie mostre collettive e personali. Nei suoi quadri sono espressi tutti i valori, sia prospettici che cromatici, e nella scultura, realizzata su vari supporti, tra cui cera,

pietra, terracotta e gessi, la vita emerge dalla materia, rendendola espressiva.

Nel 2008, a Pistoia, vince il concorso indetto per la realizzazione del disegno del Palio, da assegnare al Rione vincitore della Giostra dell'Orso.

Dal 1970 partecipa a premi di pittura nazionali ed espone in mostre collettive e personali. A seguito dell'ultima mostra, realizzata presso l'atrio del tribunale di Pistoia, nella scorsa primavera, in occasione di Pistoia Capitale Italiana della Cultura, dona l'opera intitolata "Disgelo" alla nostra Fondazione.

Alcuni dipinti e percorsi, si possono trovare sul sito internet www.aduabiagioli.it, in cui sono riportati anche soggetti in affresco a tema religioso.

Red.



LAMPEDUSA

dal 17 al 24 giugno 2017

Per evitare una brutta levataccia, siamo partiti la sera prima, pernottando a Bologna in un hotel vicino all'aeroporto; il decollo era previsto alle ore 8,15. Attorno alle dieci siamo atterrati all'aeroporto di Lampedusa, una lunga striscia di cemento che si trova proprio nel centro abitato. Eravamo alloggiati all'Hotel Baia Turchese situato di fronte alla spiaggia della Guitigia.

Lampedusa appartiene all'arcipelago delle isole Pelagie, denominata "una bella donna, senza trucco", ha una superficie di 20,2 km²; assomiglia ad una zattera in mezzo al mare, lontana da tutto, eccetto dalla diversissima Linosa e dalla minuscola Lampione. Per la maggior parte desertica, si vedono solo piante di capperi e alcune specie endemiche magrebine tra le rocce battute perennemente dal vento. L'icona di Lampedusa è sicuramente la tartaruga Caretta Caretta, simbolo della sua natura incontaminata e figura inequivocabile di un territorio e di un mare, senza esagerare, meraviglioso.

Martedì 20 giugno, abbiamo fatto il giro in barca attorno all'isola, visitando cale e grotte, ammirando i lidi più nascosti, a cui non è possibile accedere via terra; la sosta bagno è stata organizzata nel limpidissimo e trasparente mare de La Tabaccara, dove abbiamo anche gustato l'ottima cucina di bordo. Al rientro abbiamo avvistato i delfini che circondano le coste.

Non poteva poi mancare l'escursione alla spiaggia dei Conigli, considerata da molti una delle più belle del mondo. Un lungo sentiero acciottolato porta giù alla spiaggia bianca con mare celeste, di fronte all'isola dei Conigli, luogo



di riproduzione della tartaruga Caretta-Caretta, sorvegliata dai volontari del WWF.

Giovedì 22 giugno, è stata la volta dell'escursione a Linosa. Dopo un'ora di aliscafo abbiamo raggiunto l'isola di origine vulcanica, che ha un'area di circa 4,5 km quadrati e conta solo 400 abitanti. Definita la sorella minore di Pantelleria, ha tre crateri; la sua natura lavica e il colore grigio-bruno delle rocce, la rende unica nel suo genere. Il tour è iniziato con un giro dell'isola in barca con soste e bagni nelle cale più belle. Dopo il pranzo in ristorante, c'è chi ha fatto l'escursione in pulmino per esplorare l'isola anche via terra.

Durante il soggiorno a Lampedusa non è mancata una pausa rilassante allo storico bar

dell'Amicizia, gustando gli ottimi prodotti della pasticceria siciliana e le famose granite al gelso. Bella e riuscita vacanza e, come sempre, c'è già chi pensava alla meta da proporre il prossimo anno!

Hanno partecipato alla gita:

Eolo Nesti, Maria Rosaria Reggiannini, Giancarlo Gori, Gabriella Innocenti, Paolo Bartolini, Paola Mazzinghi, Federico Mazzinghi, Elio Squillantini, Rosangiola Giabbani, Romano Michelozzi, Nicla Gabbrielli, Claudio Fidarò Dali, Stefania Gaiffi, Giovanni Paolo Francioni, Carla Pieralli, Maria Maura Michelozzi, Cordero Claudio Giovannelli, Laura Venturi, Giuseppe Santini, Morena Biondi, Mauro Meoni, Daniela Rossi, Emanuela Ferri, Riccardo Pacini, Luigi Aliperti, Rosa Feola, Rebecca Magni.



Emanuela Ferri

PUBBLICA ASSISTENZA UNA NUOVA SEDE A CAMPO TIZZORO



Il 13 novembre 2016 è il giorno dell'inaugurazione della nuova sede della Pubblica Assistenza Campo Tizzoro-Bardalone-Pontepetri, in sostituzione di quella di via della Serrina. È stata una giornata straordinaria e piena di emozioni. La nuova sede non riusciva ad accogliere tutti i presenti, tra cui moltissime autorità civili e militari, rappresentanti di Kme, di Dynamo Camp, l'artista Tatiana Sforzi e lo scrittore Mauro Corona, che hanno offerto loro opere. Erano presenti al completo i volontari con indosso le belle divise fiammanti e numerosi altri volontari venuti da fuo-

ri, appartenenti ad altre Pubbliche Assistenze e Misericordie, il Presidente Regionale ANPAS **Dimetri Bettini**.

Una giornata di festa, presentata dal socio **Alessandro Vivarelli**, allietata dalla presenza della Corale "Santa Barbara" di Campo Tizzoro, accompagnata dal Gruppo Bandistico Appennino Pistoiese, entrambi diretti dal maestro Valgiusti. Emozione generale alle parole pronunciate da **Elio Penna**, presidente del sodalizio: «una giornata un po' storica, perché inaugurare una nuova sede è sempre un motivo d'orgoglio e il





coronamento di tutto l'impegno profuso in questi anni da tutta la struttura dell'associazione. Inoltre, è un fatto particolarmente importante in un momento così difficile per il Paese e per il Volontariato. Ringrazio tutti i volontari che quotidianamente prestano la loro opera senza chiedere niente in cambio. Ringrazio Kme Italy che ha creduto in noi e ci ha praticato un prezzo di vendita dei locali vantaggioso».

A queste parole, occhi lucidi fra i presenti ed emozione viva. Successivamente sono stati premiati i fondatori che hanno fatto, dal 1968 anno di istituzione della Pubblica Assistenza di Campo Tizzoro, la storia del sodalizio fino a giungere alla fusione, nel 2009, di tre associazioni divenendo "Pubblica Assistenza Campo Tizzoro-Bardalone-Pontepetri". Dopo la benedizione di don Cipriano, rinfresco e festa per tutti e visita gratuita alle Gallerie e Rifugi Smi. Una visita da non perdere per chi abbia occasione di passare per Campo Tizzoro, perché potrà vedere i rifugi antiaerei che furono realizzati per proteggere la popolazione dai bombardamenti.

LA STORIA

Va ricordata sinteticamente l'interessante storia, raccontata nel volume "Percorsi", pubblicato nel 2009. La prima autoambulanza con cui la Pubblica Assistenza iniziò la propria attività fu data in prestito dalla Croce Rossa Italiana, sottocomitato di San Marcello Pistoiese. Si trattava di una

Lancia Ardea usata, di tipo militare. La prima autoambulanza di "proprietà", una Citroen Ds, fu acquistata con una sottoscrizione popolare, alla quale contribuì l'intero paese di Campo Tizzoro, e con il contributo di enti e artigiani della Montagna. Il mezzo fu inaugurato con una cerimonia davvero emozionante, alla presenza della baronessa Maria Luisa Picella, nel settembre del 1968. Successivamente la Pubblica Assistenza si associò con il paese di Pontepetri e dopo ancora con quello di Bardalone.

Oggi conta oltre 700 soci e ha un parco di 8 macchine, di cui 4 autoambulanze, 2 mezzi attrezzati per il trasporto di persone in particolari condizioni fisiche, comprese quelle munite di carrozzina, un mezzo per il servizio sociale. Nel corso di questi anni è stata revisionata completamente la prima autoambulanza Citroen che è curata come un vero e proprio prezioso cimelio.

LA NUOVA SEDE

È un edificio che è stato completamente ristrutturato, mantenendo le caratteristiche originali, di superficie di 700 metri quadrati, che si trova internamente alla ex grande fabbrica SMI, nata nel 1910 per produrre munizionamento militare. La fabbrica, per quasi un secolo, ha dato lavoro e sviluppo a tutta la Montagna Pistoiese.

Sauro Romagnani

IL NUOVO AMBULATORIO A GAVINANA

Il 13 maggio scorso la Pubblica Assistenza di Maresca ha inaugurato il nuovo ambulatorio a Gavinana. Un avvenimento, che insieme all'inaugurazione della nuova sede della Pubblica Assistenza Campo Tizzoro-Bardalone-Pontepetri, avvenuta nel 2016, fa molto onore alle associazioni di volontariato operanti in Montagna, nel campo dell'assistenza sanitaria. Sono questi segni inequivocabili di una sensibilità che ha radici profonde nella tradizione della popolazione residente.

L'ambulatorio è stato realizzato in una porzione dell'edificio della ex scuola materna ed elementare di Gavinana, da anni inutilizzato. La nuova struttura, che ospiterà i medici di base, è stata data in comodato gratuito alla Pubblica Assistenza di Maresca dal comune di San Marcello Pistoiese. È costituita da un ampio ambulatorio attrezzato e dotato di servizi igienici, da



un'ampia sala d'aspetto con 20 posti a sedere, anch'essa con servizi igienici anche per disabili. Inoltre, un grande locale, ricavato da due ex aule, è destinato all'attività dell'associazione.

«Aprire un ambulatorio a Gavinana - evidenzia il presidente **Pierluigi Cinotti** - era nella mente di tutto il nostro Consiglio. Abbiamo più volte analizzato possibili soluzioni e anche grazie al Comune siamo giunti a questa realizzazione che oltretutto rappresenta il recupero di un bene pubblico, un servizio alla popolazione residente e anche per i villeggianti. Un investimento di circa 65.000 euro e un risultato che supera le aspettative. I lavori di ristrutturazione sono stati eseguiti da aziende della montagna, che noi teniamo a far lavorare. Inoltre questi nuovi locali serviranno anche ad ospitare i seggi elettorali, così si è risolto anche un altro problema».

L'inaugurazione è stata un grande avvenimento cui erano presenti oltre 300 persone. Successivamente al discorso inaugurale del presidente Cinotti e del referente per Gavinana **Vittorio Strufaldi**, ha preso la parola lo storico consigliere **Stefano Traversari** che ha rivolto ringraziamenti ai volontari, molto attivi nella realizzazione dell'ambulatorio e a coloro che hanno voluto donare il cinque per mille. Traversari ha poi ricordato l'ex presidente dell'associazione, **Alberto Mazzei**, grande sostenitore della se-





zione di Gavinana e **Alfio Filippini** per la donazione compiuta a suo tempo per l'acquisto di un mezzo di trasporto. «Senza questo intervento, probabilmente, Gavinana sarebbe rimasta priva di un ambulatorio perché sappiamo che il destino dei piccoli ambulatori Asl è quello di scomparire» ha detto Stefano Traversari.

I PRIMI PASSI⁽¹⁾

È il 25 settembre 2001 quando, in una riunione di Consiglio, il vicepresidente Alberto Mazzei chiede ad alcuni rappresentanti di Gavinana tra cui Stefano Traversari e altri, collaborazione e disponibilità per effettuare trasporti e volontariato insieme alla Pubblica Assistenza di Maresca. Stefano Traversari, residente a Gavinana e insegnante elementare a Maresca, informa il Consiglio che: «il paese di Gavinana finora si è sempre appoggiato alla Croce Rossa di San Marcello». È la prima mossa che dà inizio ad una futura collaborazione. Diffusa la voce su questa opportunità, in pochi giorni si riunisce un gruppo di persone che diventeranno i primi volontari della Sezione di Gavinana della Pubblica Assistenza di Maresca.

È l'11 gennaio 2006 quando Traversari comunica: «A Gavinana è nato un gruppo di persone che si stanno adoperando per creare un'associazione che si occuperà di servizi sociali». Del gruppo fanno parte Stefano Traversari, già



da alcuni anni volontario della Pubblica Assistenza di Maresca, **Federico Bresciani, Dino Bartoli, Luigi Fedeli, Renzo Ferrari, Giancarlo Marasti, Silvano Taioli e Roberto Viti**. Così il 21 marzo, con il primo viaggio dal paese all'ospedale di San Marcello, il nucleo operativo di volontari di Gavinana inizia la propria attività, utilizzando i mezzi messi a disposizione dalla Pubblica Assistenza di Maresca. La sezione di Gavinana conta 53 soci. Nell'assemblea del 6 maggio 2006 il presidente Alberto Mazzei comunica che è stata creata una sezione della Pubblica Assistenza di Maresca nel paese di Gavinana. Traversari commenterà: «Il 21 marzo del 2006 per Gavinana è arrivata la primavera non solo in senso temporale. Finalmente un'associazione con persone che si prestano in modo del tutto gratuito per aiutare gli altri».



LA SEDE DI GAVINANA

Dal 7 marzo 2011 in piazza Francesco Ferrucci, è stata aperta la sede della Pubblica Assistenza di Maresca, sezione Gavinana. L'arredamento interno e le suppellettili sono stati acquistati con il contributo di 1500 euro donati dall'associazione fiorentina Stella Polare Onlus. Fino dalla sua nascita, la sezione ha preso l'abitudine di aprire il tesseramento in occasione del carnevale festeggiando insieme alla Corale Santa Maria Assunta di Gavinana. I soci sono aumentati enormemente.

IL PASSATO E IL FUTURO

Gavinana ha, ed ha avuto nel tempo, numerose associazioni culturali, ricreative, sportive, ma mai un'associazione che come finalità avesse espressamente l'assistenza sociale e sanitaria dei propri soci, se si eccettua la breve parentesi del 1904. Nei primi anni del Novecento, a Gavinana era stata infatti istituita la "Società Operaia di Mutuo Soccorso Francesco Ferrucci", che si estendeva alle varie frazioni del Comune

di San Marcello Pistoiese, e aveva lo scopo di «...assicurare un sussidio ai Soci impotenti al lavoro a causa di malattia». I fondi erano assicurati da versamenti mensili dei soci. Nel volume citato in calce si legge: «La sezione di Gavinana ha per il futuro l'impegno di mantenere e migliorare il servizio di trasporto e il sogno di creare una propria sede all'interno delle ex scuole elementari, con ambulatori per medici di base specialisti e con garage per le proprie autovetture. Inoltre nella sede potrebbe essere realizzata una stanza con funzioni polivalenti per le necessità del paese. L'Amministrazione Comunale di San Marcello dispone di un progetto di massima, condiviso con la Pubblica Assistenza, con queste finalità».

Impegno realizzato e sogno materializzato. Complimenti.

Sauro Romagnani

(1) Testo tratto dal libro "Il Centenario 1910-2010.

L'associazione di Pubblica Assistenza di Maresca 1910-2010"





▲ L'interno del negozio il giorno dell'inaugurazione, i dipendenti e la presidente Nesti (penultima a destra)

MARESCA AMMODERNATO IL NEGOZIO UNICOOP

Un segno tangibile che guarda al futuro, è stata la scelta di far tagliare, domenica 28 maggio 2017, il nastro inaugurale della riapertura del negozio Unicoop di Maresca a **Matteo Petrolini** e alla nuova presidente **Albarosa Nesti**. Matteo (nella foto a destra) è un bambino di poco più di tre anni, figlio di un dipendente Coop. Il negozio di Maresca è uno dei tre che Unicoop Montagna Pistoiese ha sul territorio montano. È situato in una frazione a forte vocazione turistica per la quale Unicoop cerca di fare la propria parte adeguandosi alle nuove esigenze di vendita. Il vecchio negozio è stato completamente rivoluzionato, in 15 giorni di intensi lavori. Nuova pavimentazione, nuova disposizione degli spazi, per migliorarne la funzionalità. Nuovo assetto e maggiore visibilità al reparto ortofrutta. Nuove porte d'ingresso, nuove casse e, soprattutto, nuova illuminazione. Sono state inoltre apportate modifiche al magazzino ed è stata prestata una particolare attenzione alla sicurezza.

Nel periodo di chiusura, durante i lavori, il Consiglio Coop ha approntato un servizio di navetta per collegarsi al negozio di San Marcello. Insomma, ora Maresca può usufruire di un negozio tutto nuovo, molto apprezzato dai numerosi presenti alla cerimonia inaugurale, nel corso della quale la presidente Nesti, dopo aver ricordato la storia del punto vendita, la cui apertura risale ai primi del Novecento e dopo aver ringraziato chi prima di lei si è sempre impegnato a mantenere



i valori cooperativi in montagna, anche attraverso sacrifici e in periodi più difficili di quelli attuali, ha ricordato una frase di Papa Francesco: «L'imprenditore che fa speculazione finanziaria tradisce la sua natura». Ha poi aggiunto: «Noi, molto modestamente, siamo imprenditori di una cooperativa che non fa solo commercio ma che cerca di dare prodotti di buona qualità, investendo gli utili nel rinnovamento e nei servizi, dando lavoro alle persone che vivono in montagna, aiutando le associazioni del territorio nelle loro attività e sostenendo le attività sociali della montagna, vedi il nostro attuale impegno per far riaprire la piscina. Questa è la missione Coop».

Albarosa Nesti è succeduta quest'anno al presidente **Adamo Bugelli**. È una ex dipendente del comune di San Marcello Pistoiese nel quale ricopriva l'incarico di responsabile del personale. Ha ricoperto anche l'incarico di amministratore nel comune di Piteglio. Oggi è nonna e pensionata.

Sauro Romagnani



MARCO BUONOMINI PRESIDENTE CNA AREA DELLA MONTAGNA PISTOIESE

Marco Buonomini, imprenditore edile, è il nuovo presidente **Cna Area della Montagna Pistoiese**, per il quadriennio 2017-2020. È stato eletto in tale incarico dagli associati dell'area montana, nell'ambito di **Cna Toscana Centro**, che è la nuova compagine Cna (Confederazione Nazionale Artigiani) dopo la fusione tra la Cna Pistoia e Cna Prato, avvenuta in questo anno. Buonomini è entrato a fine anni Novanta a far parte di Cna, dove ha maturato grande esperienza, prima quale dirigente del comparto costruzioni, successivamente ricoprendo l'incarico di presidente area territoriale Montagna Pistoiese 2005-2009 e nel periodo 2009-2017, quello di vicepresidente provinciale.

«Sono contento della fiducia che mi è stata confermata da Cna Toscana Centro, per la cui nascita mi sono impegnato. Sono sicuro che abbiamo dato vita a un'associazione ancora più solida, forte e incisiva nelle politiche destinate alle imprese e allo sviluppo economico di tutto il territorio. Sarò in prima linea per la crescita delle imprese e per un nuovo sviluppo della montagna, che vede due nuove realtà amministrative, il comune **San Marcello Piteglio** e il comune **Abetone Cutigliano**, frutto della recente fusione fra quattro comuni. Rivolgo loro un augurio di buon lavoro ricordando che, da anni, Cna si è battuta per la strada delle razionalizzazioni dei servizi, l'omogeneizzazione dei regolamenti, la semplificazione amministrativa. Mi auguro che con queste



▲ La Fonte costruita dalla ditta Buonomini, a Castagneto Carducci, nel 1863



▲ Marco Buonomini

innovazioni istituzionali si possano allocare maggiori risorse per le imprese e un contenimento dei costi della macchina amministrativa con ricadute positive in termini di erogazione di migliori servizi. È mia intenzione continuare a lavorare per un rilancio della montagna con il contributo di tutti. Sono aperto ad ascoltare suggerimenti, proposte da coloro che vogliono dare una mano. Sostengo e credo fortemente nel percorso intrapreso dal Comitato della Social Valley. È importante per gli imprenditori uscire dai loro laboratori, dalle loro officine, dai loro negozi e spendere qualche ora per l'associazionismo, fare squadra. La forza di un'organizzazione come la Cna è di ascoltare le imprese per creare nuove opportunità di business e di crescita. Fare con Cna attività sindacale a favore delle imprese è un aspetto importante e vitale: significa garantire la parte-

cipazione ed essere attori dei processi decisionali per tutelare gli interessi degli imprenditori presso le varie istituzioni. Vorrei dire un'ultima cosa e riguarda proprio la nascita della nuova **Banca Alta Toscana**. Perché le imprese riescano a rimanere sul mercato, nella fase di globalizzazione che stiamo attraversando, è indispensabile il rafforzamento del rapporto fra banche e imprese. Mi auguro che la nuova Banca sappia cogliere queste nuove esigenze proseguendo nelle politiche di incentivazione dei progetti di sviluppo locali. Per lo sviluppo di un territorio è necessario il contributo di tutti gli attori. Le banche hanno un ruolo fondamentale».

IL PERSONAGGIO

Marco Buonomini è nato a Firenze. All'età di otto anni si è trasferito, insieme alla famiglia, a Ma-

resca, nel comune di San Marcello Pistoiese, dove ha terminato la scuola dell'obbligo. Dopo il conseguimento della maturità scientifica a Pistoia, ha iniziato a lavorare nell'impresa familiare di costruzioni edili "Impresa di Costruzioni Cav. Ciatti Remo". Azienda storica, con sede a Maresca, che fonda le proprie origini nella seconda metà dell'Ottocento, come documentato dall'iscrizione che si trova sulla fonte di marmo posta in Castagneto Carducci nell'anno 1863. Nel 1989 Marco, insieme al fratello Luca, ne è diventato responsabile. Attualmente collaborano all'impresa le rispettive consorti, Rossella e Tania. Marco è padre di Greta ed è uno sportivo che predilige lo sci nordico e il mare.

Sauro Romagnani

FESTIVAL DELLA LEGALITÀ, PREMIATA LA PROFESSORESSA ALESSANDRA COVIZZOLI

La professoressa **Alessandra Covizzoli**, presidente del Centro culturale "Sbarra" don Dario Flori, è stata premiata nell'ambito del Festival della Legalità, l'evento tenutosi in piazza della Resistenza a Pistoia, in occasione del 25° anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio, in cui persero la vita i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Il Festival della Legalità ha visto coinvolti i ragazzi di sei scuole della provincia pistoiese ("Raffaello" di Pistoia, "Bonaccorso da Montemagno" di Quarrata, "Liberio Andreotti" di Pescia, istituto omnicomprensivo di San Marcello Pistoiese e "Aldo Capitini" di Agliana), che assieme ai loro insegnanti hanno piantato un albero in memoria delle vittime della mafia. La professoressa Covizzoli, che per tanti anni si è dedicata all'insegnamento nelle scuole superiori, promotrice di numerose iniziative culturali e civiche, è stata premiata quale rappresentante di Quarrata, essendo stato riconosciuto il suo operato per la difesa dei valori del civismo e per il rigetto della mentalità mafiosa. La professoressa Covizzoli ha voluto dedicare il riconoscimento ai giovani, forza viva della società, generatrice di cambiamento, affinché sappiano

trarre da uomini come Falcone e Borsellino l'esempio per affermare gli ideali di verità e giustizia.



▲ La professoressa Alessandra Covizzoli e il preside Luca Gaggioli della scuola "Bonaccorso da Montemagno" di Quarrata.

L'ECONOMIA DELLA TOSCANA

In Toscana nel 2016 l'attività economica è cresciuta a un ritmo moderato, analogo a quello nazionale. La dinamica ha beneficiato del consolidamento dei consumi e dell'apporto del canale estero, a fronte della debolezza degli investimenti. Per l'anno in corso le imprese si attendono un leggero aumento del fatturato e una sostanziale stabilità dell'accumulazione di capitale; le banche prefigurano un aumento della domanda di credito e un lieve irrigidimento dei criteri di offerta.

Le imprese - La crescita dell'attività produttiva è proseguita a un ritmo contenuto anche nel 2016. Nell'industria il fatturato e la produzione sono lievemente aumentati, soprattutto per le unità di maggiore dimensione. Le imprese dei servizi hanno beneficiato dell'aumento dei consumi e dei flussi turistici, in parte accolti in abitazioni private che, negli ultimi anni, sono diventate un importante componente dell'offerta ricettiva. L'attività delle costruzioni ha invece ristagnato, nonostante l'impulso derivante dalla crescita delle transazioni immobiliari. L'elevata incertezza sulle prospettive del quadro congiunturale e l'ancora moderato grado di utilizzo degli impianti hanno frenato gli investimenti. La redditività è nel complesso migliorata, a vantaggio della capacità di autofinanziamento e della liquidità, con una conseguente attenuazione della domanda di credito.

Il mercato del lavoro - Il mercato del lavoro ha beneficiato della moderata crescita dell'eco-

nomia: gli occupati sono aumentati soprattutto nell'industria in senso stretto e, in misura minore, nei servizi, a fronte di un nuovo calo nelle costruzioni. L'incremento ha riguardato in misura più accentuata la fascia dei lavoratori più anziani, anche a seguito delle recenti riforme pensionistiche. L'aumento dell'occupazione si è associato a quello delle persone in cerca di lavoro e al calo degli inattivi, anche per il progressivo miglioramento delle prospettive occupazionali. Il tasso di disoccupazione è così leggermente salito.

Le famiglie - Il miglioramento delle condizioni occupazionali ha sostenuto i redditi da lavoro, favorendo l'incremento dei consumi di beni durevoli e delle transazioni immobiliari, in un contesto di maggior fiducia sulle prospettive economiche da parte dei consumatori. Le famiglie hanno finanziato tali spese anche ricorrendo all'indebitamento: il credito al consumo e i mutui sono saliti, anche grazie a politiche di offerta distese. Il basso costo, opportunità di detenere moneta, ha favorito, come in passato, la crescita dei conti correnti. Il valore dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie è diminuito; il risparmio si è indirizzato soprattutto verso le forme gestite, a fronte del calo delle componenti obbligazionaria e azionaria.

Il mercato del credito - Al termine del 2016 i prestiti all'economia sono rimasti sugli stessi livelli di un anno prima. Per le famiglie la dinamica è stata positiva, riflettendo sia l'aumento della spesa per l'acquisto di beni durevoli e di abitazioni sia condizioni di offerta ancora distesa. I finanziamenti al settore produttivo hanno invece segnato un leggero calo, riconducibile prevalentemente alla debole domanda per investimenti; dal lato dell'offerta le politiche sono rimaste nel complesso invariate, sebbene le banche abbiano man-



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



tenuto criteri d'impiego ancora selettivi verso le imprese più fragili sotto il profilo finanziario. La qualità del credito ha continuato a mostrare segnali di miglioramento: il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei crediti è calato sensibilmente sia per le famiglie sia, soprattutto, per le imprese. Anche lo stock di prestiti deteriorati è diminuito, pur rimanendo su livelli storicamente molto elevati a causa del forte accumulo verificatosi negli anni della crisi. Alla fine del 2016 circa la metà del valore delle posizioni deteriorate risultava già svalutato.



È diminuito il numero di banche operanti in regione, soprattutto nella componente del credito cooperativo a seguito della riforma del settore. È proseguito anche il processo di riduzione degli sportelli avviatosi all'inizio del decennio; in questo periodo, alla razionalizzazione della rete si sono associati un calo degli addetti di entità simile, una concentrazione degli occupati in filiali di maggiori dimensioni e un aumento dell'operatività on line.

La finanza pubblica - Nel triennio 2013-15 la spesa delle Amministrazioni locali è rimasta sostanzialmente invariata, su un livello in linea con la media delle Regioni a statuto ordinario. La parte corrente è aumentata, nonostante il contenimento dei costi per il personale, a fronte di un sensibile calo di quella in conto capitale. Nello stesso periodo le entrate correnti sono cresciute; questa tendenza è proseguita anche nel 2016. Alla crescita delle entrate comunali ha contribuito anche l'imposta di soggiorno che in Toscana è più diffusa rispetto alle altre regioni italiane. Nello scorso anno si è sensibilmente ridotto il debito, la cui incidenza sul PIL è inferiore alla media nazionale.

Un'analisi sui comuni toscani indica, per quelli di piccola dimensione, l'esistenza di economie di scala nella fornitura dei servizi connessi alle funzioni fondamentali. A forme associative quali le unioni o le convenzioni, fortemente incentivate negli ultimi anni, non sembrano invece associarsi apprezzabili risparmi di spesa.

(Fonte: Banca d'Italia)



TRUSCELLI

COMMERCIO DELLA LANA DA SEI GENERAZIONI

“The eldest wool traders in Italy”. Ovvero, “i più antichi commercianti della lana in Italia”. È la frase che, sul sito dell'azienda **Truscelli commerciale S.a.s** (socia di Banca Alta Toscana dal 2006), rivendica con orgoglio la storia della famiglia Truscelli, attiva da sei generazioni nel commercio laniero. L'attività ebbe origine a Palermo ai primi dell'Ottocento, per iniziativa di Francesco Truscelli, trisavolo dell'attuale amministratore Francesco. A cavallo dei due secoli scorsi, il Sud era ricco economicamente grazie soprattutto ai commerci del Mediterraneo portati dagli imprenditori inglesi di stanza, mentre il Centro-Nord era ancora in fase di sviluppo industriale.

L'azienda si è radicata a Prato, dove ha sede attualmente, proprio tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, quando Salvatore Truscelli, il figlio del fondatore Francesco, si trasferì dalla Sicilia per aprire una filiale e contribuì, assieme ai fratelli Enrico e Arturo, all'espansione dell'attività, di pari passo con lo sviluppo del distretto tessile



▲ Da sinistra: Enrico Truscelli sr., Francesco Truscelli (amministratore), Enrico Truscelli jr. (sales manager).



▲ Lo staff dell'azienda: in piedi, da sinistra Laura Artusi (responsabile produzione e logistica), Vanna Vannini (elaborazione dati) e Samantha Monni (amministrazione). Seduti, da sinistra: Francesco Truscelli, Enrico Truscelli sr, Salvatore Truscelli.

pratese, settore nel quale sono attivi diversi componenti della famiglia. «Fino alla fine degli anni Sessanta - racconta **Francesco Truscelli** - lavoravamo anche gli stracci e la lana che arrivava dalla Sicilia; poi dagli anni Settanta, con la richiesta di articoli più raffinati e la moda che stava imperando, iniziò il commercio della lana più fine (merino) proveniente da Australia, Nuova Zelanda, Sudamerica, Sudafrica e del Mohair che arrivava dal Texas. Ancora oggi i principali produttori della materia prima sono questi, ma la lana arriva anche da Cina e India, dove oggi sono presenti i maggiori impianti di lavaggio e pettinatura».

Truscelli commerciale annovera tra i propri clienti le più importanti industrie tessili nazionali e anche estere: dei circa 2 milioni di chili di lana venduti in un anno, il mercato interno assorbe il 60%, mentre il 40% viene esportato. «Le nostre lane - spiega Francesco - vengono rielaborate qui a Prato con macchinari particolari: grazie alla collaborazione instaurata da anni con terzisti di fiducia, con i quali operiamo in una sorta di joint venture. Riusciamo quindi a creare prodotti ad hoc per la clientela internazionale, ricercando le miscele di fibre più adatte (blends), e le caratteristiche ottimali di pulizia, finezza, composizione, per i vari impieghi: la destinazione principale è l'abbigliamento, ma esistono anche altri usi come ad esempio i feltrifi-

ci, il settore delle imbottiture, gli accessori, oppure la coibentazione della casa. La clientela oggi è più esigente e il tessile è in continua evoluzione in un mercato competitivo che cambia continuamente. La moda stessa cambia repentinamente e il mercato è in gran parte in mano alla grande distribuzione. Occorrono quindi tipologie di lane non convenzionali e soprattutto equilibrate in prezzo e qualità, con una consegna velocissima dal momento dell'ordine. La Truscelli, ormai in tanti anni, ha fidelizzato la clientela in virtù della stima acquisita e del servizio reso. Non basta solo la tradizione e non ci si improvvisa, oggi la competenza e la fiducia sono caratteristiche basilari e inscindibili».

Francesco Truscelli, consigliere dell'Associazione Nazionale del Commercio Laniero (IWTA), è uno degli ambasciatori di questa fibra naturale, ricca di storia, apprezzata in tutto il mondo per la sua versatilità e le sue caratteristiche eco-sostenibili, sempre più richieste in un mercato "green". Relatore di convegni, ospite di trasmissioni televisive nazionali e anche alla Camera dei Lord inglese, autore di numerosi scritti sulla storia dell'industria tessile e della lana, cittadino onorario del Texas dal 1995 (insignito da G.W.Bush), Francesco Truscelli ha avuto l'onore, ad aprile scorso, di essere presente tra i selezionatissimi ospiti dell'incontro a Palazzo Pitti con il **principe Carlo d'Inghilterra** (nella foto in alto) e Camilla Parker Bowles, duchessa di Cornovaglia, nell'ambito del tour italiano della coppia reale. L'evento, Celebrating Wool, è stato organizzato da The Woolmark Company e The Campaign for Wool, il programma di educazione alla lana come fibra eco-sostenibile, lanciato nel 2010 e patrocinato proprio dal Principe di Galles. «Carlo d'Inghilterra è sempre stato molto sensibile ai temi ambientali, produce lane selezionate nella sua fattoria di Wimpole Hall nel Cambridgeshire dove si occupa personalmente di seguire gli incroci di alcuni speciali ovini, per ottenere una produzione migliore della fibra. Gli abbiamo parlato del progetto Detox, a cui tante aziende pra-



tesi, hanno aderito. Ho donato al principe Carlo il volume bilingue "Il mondo delle fibre animali", un saggio enciclopedico, a cui ho collaborato, curato dalla nostra associazione, in occasione del novantesimo anniversario della fondazione. E mentre consegnavo il libro, ho avuto modo di sottolineare il nostro impegno nel promuovere la lana nel mondo. Il Principe Carlo mi ha risposto: 'We are doing the right thing', 'Stiamo facendo la cosa giusta'. È stata una bella soddisfazione».

A "fare la cosa giusta" in azienda sta imparando anche Enrico, 21 anni, figlio di Francesco Truscelli, che dopo il diploma scientifico ha deciso di portare avanti la tradizione di famiglia, rappresentando la sesta generazione impegnata nel commercio della lana. «Da un anno - racconta - seguo le varie lavorazioni e alcuni clienti; ho ancora molto da imparare, ma inizio ad apprezzare questo lavoro. Trasformare la materia prima e le balle di lana in un bel tessuto fine, colorato, o in un cappotto è un'arte. A Prato il tessile è sempre stato fondamentale e c'è una competenza che deve essere tramandata alle giovani generazioni. Purtroppo, girando nelle aziende, di ragazzi della mia età ne vedo pochi, magari intraprendono l'università o puntano ad altri settori. Ma credo che il distretto possa offrire ancora tante opportunità di lavoro».

Dario Zona





TESSITURA GISELDA I TELAI BATTONO DA 60 ANNI

Spirito di sacrificio, rinnovamento e attenzione ai particolari. Sono alcuni dei punti di forza della **Tessitura Giselda**, piccola azienda conto-terzi di Agliana (socia di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo dal 2007, ma da sempre cliente) che mantiene numeri importanti, nonostante la crisi che, dai primi anni Duemila, ha colpito il distretto tessile pratese. A portare avanti l'attività sono tre soci: **Luca Santi** e i cugini **Riccardo** e **Massimiliano**.

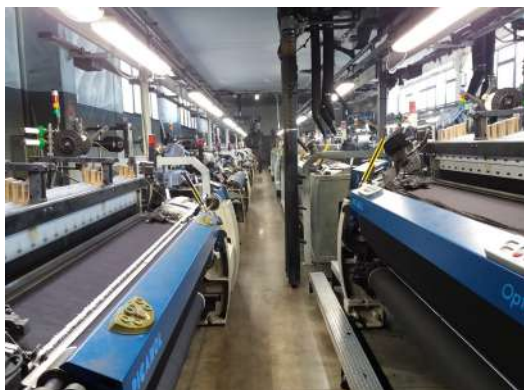
Giselda è il nome della madre di Luca: fu lei, assieme al cognato Siliano Santi, padre di Riccardo e Massimiliano, a far muovere i primi telai nel 1958, in uno stanzone, come usava allora, vicino all'abitazione, a S. Piero Agliana. Il passaggio generazionale avviene intorno al Duemila, quando i genitori vanno in pensione e Luca, assieme ai suoi cugini, che avevano una propria ditta, costituiscono un'unica società: la Tessitura Giselda. Gli spazi iniziano a essere stretti e nel 2002, nell'ambito del piano per gli



▲ Nella foto da sinistra: Riccardo, Massimiliano e Luca Santi.

insediamenti produttivi del Comune di Agliana, l'azienda acquista i terreni e costruisce nella zona artigianale di Carabattole 2 l'attuale stabilimento, la cui superficie complessiva è di 1600 metri quadrati, dislocati su due piani. Al piano terra gli uffici e la fabbrica, con il "battito" inconfondibile dei telai, e al primo piano il magazzino con le materie prime e i prodotti da consegnare. Nell'ufficio spiccano un quadro con al centro una spola (*nella foto al centro della pagina a fianco*), realizzato da Luca Santi con materiale di recupero, e la targa dell'Aglio d'argento, il premio ottenuto nel 2010 dalla Consulta comunale dell'economia e del lavoro, un riconoscimento che viene consegnato alle aziende storiche di Agliana.

«Non è facile stare sul mercato con costi che si alzano e tariffe ferme a 30 anni fa - afferma Luca Santi -. A fare la differenza è il valore aggiunto che ci mettiamo noi artigiani; qui a Prato c'è una cultura del lavoro che è la nostra forza: una nuova commessa la accettiamo a tutte le ore e se c'è un problema, ci si alza la mattina



un'ora prima, per risolverlo». Per stare al passo con i tempi, occorrono però anche investimenti e rinnovamento continuo: «Abbiamo macchinari sempre aggiornati: i più vecchi risalgono al 2009. Se non ti rinnovi, non riesci a fare alcuni articoli, né a garantire i tempi di consegna. Per l'acquisto dei macchinari, così come per la costruzione del magazzino, ci siamo rivolti alla Banca Alta Toscana, che ha sempre corrisposto alle nostre aspettative e ha creduto in noi. È molto importante - aggiunge l'imprenditore - che ci sia una banca di credito cooperativo che raccoglie il risparmio e lo reimpiega sullo stesso territorio, che conosce le imprese e non si tira indietro nel sostenerle, anche se queste appartengono a un settore che non tira tanto».

La Tessitura Giselda si è specializzata nella lavorazione del tessuto Denim (jeans): «Un tempo facevamo le produzioni tipicamente pratesi, come il cardato - spiega Luca Santi -. Poi visto che c'era sempre maggiore richiesta, siamo passati a fare quasi solo jeans. È un tipo di materiale che comporta parecchio spolvero di fibra ed è difficilmente compatibile con altre lavorazioni; abbiamo investito per realizzare un sistema di ricircolo con dei canali sotto agli impianti che raccolgono gli scarichi: le polveri vengono insacchettate e compresse e possono essere conferite ad aziende che fanno feltro». Vicino ai telai a licci, che lavorano 24 ore su 24 e producono 25 mila metri di tessuto alla settimana, ci sono dei vaporizzatori, il cui compito è immettere nell'ambiente la giusta componente di umidità, che serve a mantenere morbida la fibra durante la lavorazione. I tetti del magazzino sono ricoperti di pannelli fotovoltaici: un investimento fatto nel 2010, in nome dell'ambiente e per abbassare la bolletta energetica. «Ma per come è stata realizzata la politica degli incentivi sul fotovoltaico in Italia - spiega Santi - a guadagnarci sono stati i grandi gruppi che hanno fatto interventi speculativi, installando pannelli a terra per vaste superfici.



Mentre i piccoli artigiani si sono visti raddoppiare la bolletta per pagare il costo degli incentivi».

Per Luca Santi, responsabile dell'area Quarrata, Agliana, Montale e Montemurlo della Cna Toscana Centro, il modello del distretto tessile, basato su una filiera di piccole aziende fortemente integrate, che hanno contribuito a un sistema di welfare diffuso nel nostro territorio, è ancora un modello vincente. «Se vogliamo dare un futuro ai nostri figli - afferma Santi - dobbiamo difendere questo sistema e credo che possiamo superare le difficoltà a patto che le istituzioni ci stiano vicino, le associazioni contribuiscano a risolvere qualche problema e le banche ci vengano incontro».

Dario Zona



GUENDALINA FERRI IN LUCE AL CAMPIELLO GIOVANI

Un politico invitato a una tavola rotonda sull'immigrazione si ritrova ad assistere, straniato, alla rappresentazione teatrale di una storia sulla diversità e sul tempo presente quale somma di eventi passati. Una successione che vede salire sul palco guelfi, pistoiesi, siriani e perfino un extraterrestre, al termine della quale il politico sembra vacillare, dopo aver costruito le sue fortune elettorali sulla paura del diverso. È la storia di "Fibonaccifobia", il racconto,

scritto da **Guendalina Ferri**, che è entrato nella rosa dei 25 semifinalisti della 22ª edizione del Campiello Giovani.

Guendalina, 21 anni, di Pistoia, socia della nostra Banca, è l'unica toscana tra i semifinalisti di un concorso, riservato a ragazzi e ragazze dai 15 ai 22 anni, che costituisce la "sezione giovani" del prestigioso premio Campiello. L'autrice ha partecipato a una cerimonia a Verona, dove erano presenti gli altri semifinalisti, provenienti da tutta Italia: «È stata una bella esperienza e una grande soddisfazione anche se non sono entrata tra i cinque finalisti» racconta Guendalina, che con altri elaborati ha vinto negli anni scorsi la borsa di studio Jorio Vivarelli e il premio Città di San Marcello Pistoiese. Diplomata con il massimo dei voti al liceo scientifico (è stata tra le destinatarie delle borse di studio della nostra Banca), si è iscritta alla facoltà di lettere, seguendo la sua vocazione. «Ho un rapporto difficile con la matematica e ho deciso di porre fine a un supplizio» scherza Guendalina, appena tornata dal Portogallo, dove ha frequentato per sei mesi le lezioni presso l'Università di Coimbra, all'interno del programma Erasmus. «Scrivo storie fin da piccola, mi piace la forma del racconto perché mi consente di focalizzare una situazione, descrivere un momento, un dettaglio, e lasciare libero spazio all'immaginazione del lettore» dice Guendalina, che sogna di fare la giornalista ed è una "divoratrice" di libri: Italo Calvino, Oriana Fallaci, Dino Buzzati, Raymond Carver sono tra i suoi autori preferiti.



La lettura è una passione ereditata dalla famiglia, che per il padre Roberto, da un paio di anni, è diventata un lavoro: «Ha deciso di lasciare il settore farmaceutico e di aprire una libreria in centro a Quarrata, che si chiama 'Il Ghirigoro' - spiega Guendalina -. Dopo la chiusura di 'Fahrenheit 451' non c'erano più librerie e per comprare un libro ci si doveva spostare a Prato o a Pistoia. Qualche volta do una mano a mio padre: mi piace stare in mezzo ai libri e consigliarli alle persone». Oltre alla letteratura, c'è anche la musica tra le

passioni di Guendalina, che suona il pianoforte fin da bambina. «Ho studiato il piano classico con la maestra, dalla seconda elementare; alla fine delle superiori ho smesso e mi sono allontanata dal repertorio classico, per provare alcuni pezzi pop, anche per divertirmi un po'». Sono nati così anche alcuni brani originali, storie che si prestavano a essere messe in musica, più che in un racconto. «A volte ci sono delle idee che non si sviluppano, ma colgono una semplice sensazione o un momento. La canzone è un modo per raccontare delle storie in modo molto immediato», dice Guendalina, che di recente ha imparato a suonare l'ukulele: «Non so neppure se è di legno o plasticaccia: dovevo andare in Portogallo e non potevo portarmi dietro il pianoforte». E quando si entra nel discorso lavoro, che per tanti giovani oggi fa rima con precariato, Guendalina risponde con sincerità e consapevolezza: «Quando ho scelto la facoltà di Lettere sapevo che non mi si sarebbero aperte prospettive mirabolanti di lavoro, ma alla fine questo so fare e questo mi piace fare. Avrei potuto studiare ingegneria e impiegare otto anni per prendere la laurea triennale. Ma sarei stato un pessimo ingegnere e avrei patito una vita in un lavoro che non mi piace. Una volta laureata, mi piacerebbe fare altre esperienze all'estero». A 21 anni, e per lei vale doppio, il futuro è tutto da scrivere.

Dario Zona

LA ROYAL ACADEMY OF DANCE "INCORONA" SARA PACINI

È riuscita, con studio e dedizione, a fare della propria passione un lavoro e a luglio è volata a Londra per ritirare il diploma della Royal Academy of Dance (Rad), una delle più importanti realtà internazionali per la formazione di allievi e insegnanti di danza. **Sara Pacini**, 29enne di Quarrata, per prima nella provincia di Pistoia, ha ottenuto il certificato in ballet teaching studies (Cbts), un'abilitazione che le consente di insegnare danza con il metodo Rad ad allievi e allieve dai quattro anni fino all'adolescenza. La passione di Sara per il balletto classico risale all'infanzia. «Ho iniziato a sei anni



- ricorda - e non ho mai smesso: la danza è sempre stata parte della mia vita». Dopo i primi passi alla scuola Isabella di Quarrata, Sara supera le selezioni per il Balletto della Toscana e per cinque anni fa parte della compagnia. «Alla fine della terza media - racconta - feci un'audizione al teatro dell'Opera di Roma; mi avevano presa, ma ero una bambina e non me la sono sentita di trasferirmi. Dopo tanti anni c'è un po' di rammarico per quell'occasione perduta». Negli anni successivi, Sara continua a studiare danza al Centro Arte Danza di Pistoia e poi di nuovo alla scuola Isabella di Quarrata, oltre a portare avanti gli studi di pedagogia. Tre anni fa si avvicina alla Royal Academy of Dance, il prestigioso istituto fondato nel 1920 a Londra e diffuso a livello internazionale. Supera rapidamente l'esame di "intermediate" come ballerina e si iscrive ai corsi per ottenere il certificato Cbts, finalizzato all'insegnamento. Dopo due anni di studi - il primo incentrato sulla teoria, il secondo, affiancata da un'esaminatrice, alle prese con una classe composta da 5 bambine - Sara Pacini inizia a insegnare con il metodo Rad presso la scuola Hillary Ballet di Massa. «Il metodo Rad presta grande attenzione non solo alla tecnica classica, ma anche alla crescita fisica e psicologica di ogni studente e alla relazione tra i vari bambini - spiega Sara -. Così come la prevenzione degli infortuni è molto curata: spesso una posizione o un movimento sbagliato sono indici di un dolore che le bambine non comunicano.

È importante allora fermarsi e chiedere all'allieva se ha qualche problema, una sensibilità che non sempre è così avvertita nelle scuole di danza». Una leva fondamentale è quella del gioco: «Le bambine più piccole, a 4-5 anni, iniziano a muovere i primi muscoli imitando la maestra e giocando: ci si muove veloce sulla musica, ma occorre anche imparare a tenere la posizione. Così, si punta ancora sull'aspetto ludico: "Tutti fermi immobili e al battito delle mani ripartiamo"». Altra peculiarità del metodo Rad è quella di permettere a bambini molto piccoli, fin dai 5 anni, di sostenere un esame alla fine dei

corsi annuali. «È una cosa molto gratificante per un allievo che, oltre al saggio a cui assistono i genitori, può mostrare ciò che ha imparato a un esaminatore e ricevere dei piccoli riconoscimenti - un attestato, una medaglietta - che premiano il suo impegno».

Cosa ti appaga di più nell'insegnamento della danza? «Insegnare è bellissimo - risponde Sara. Sono stata allieva e spesso mi metto nei panni di chi ho di fronte. Cerco sempre di mettere a mio agio l'allievo, aiutandolo e spronandolo ogni giorno. Mi gratifica vedere i miei studenti fare propri i consigli e le correzioni, al fine di migliorare la tecnica classica. Cerco quotidianamente di far amare loro la danza, come l'ho amata io, tenendoli per mano durante tutto il percorso». Nel 2011 Sara Pacini ha iniziato ad esibirsi nei musical con Giulia Nannini, partecipando a "Cenerentola@pt" e "Un Natale da favola", dove oltre a ballare, cantare e recitare ha avuto la possibilità di conoscere Lorenzo Pratesi. «Per vari impegni ho dovuto abbandonare l'idea dei musical, ma continuo a lavorare con Lorenzo partecipando alle sue commedie, come "Tutta la vita che verrà", "Pepe al terzo piano", "Ieri mi sposo"» dice Sara, che sta già collaborando al prossimo spettacolo, il cui nome è ancora "top secret". Come nelle precedenti commedie, curerà le coreografie, che saranno eseguite da tre ballerine professioniste.

Dario Zona

COSA BOLLE NEL CAVEAU

di ANDREA ALTOBELLI, chef e giovane socio Banca Alta Toscana



IL FICO, UNA STORIA MILLENARIA

Anche quest'anno siamo arrivati al periodo estivo, ricco di innumerevoli e deliziosi prodotti della nostra terra; quest'oggi vi vorrei parlare del fico. Si dice che sia stato proprio il fico la prima pianta a essere coltivata nella storia, già undicimila anni fa nella rigogliosa zona della Mesopotamia. Lungo tutto l'arco della storia che porta fino ai giorni nostri, ne abbiamo traccia come frutto afrodisiaco e portatore di fertilità. Nell'antica Grecia questi frutti erano considerati "degni di nutrire oratori e filosofi". Platone era ghiottissimo di quelli secchi, e se un bambino soffriva di balbuzie veniva portato sotto a un fico per cercare di facilitargli la parlantina.

Un'altra bizzarria della storia voleva che a luna crescente le coppie sterili staccassero due foglie da un albero e le mettessero sotto ai rispettivi cuscini, perché si pensava che avessero il potere di far arrivare dei figli.

Forse non tutti sanno che il fico nasconde un inganno: il suo vero frutto è, in realtà, contenuto all'interno di quello che noi chiamiamo frutto e che

solitamente mangiamo. Quello che comunemente viene ritenuto il frutto del fico è in realtà una grossa infruttescenza carnosa, piriforme, ricca di zuccheri a maturità, detta siconio, di colore variabile dal verde al rossiccio fino al bluastro-violaceo, cava, all'interno della quale sono i veri frutti, molto piccoli, chiamati acheni.

Oggi il fico fa parte del panorama Mediterraneo, dalla Spagna alla Turchia. In Italia si trova soprattutto in Puglia, Campania e Calabria, ma è presente anche nelle altre regioni.

Centinaia le diverse varietà di questi frutti. La più comune è la "Ficus carica", dalle molteplici dimensioni e colori, dal giallo al nero. I fichi vengono definiti a seconda del periodo in cui maturano: "fioroni" o "primaticci" (giugno e luglio), "forniti" (agosto e settembre), "tardivi" (autunno).

Nel nostro territorio abbiamo la fortuna di avere anche un presidio Slow Food, il **Fico secco di Carmignano**, prodotto principalmente dalla varietà Dottato (varietà a frutto bianco). I frutti appena raccolti vengono aperti longitudinalmente con un coltello,





poi collocati su stuoie di “canniccio” e sottoposti al fumo di zolfo che imbianca la buccia. Dopo un’essiccazione di 4-5 giorni al sole, i fichi vengono riposti in un luogo fresco e asciutto, dove rimangono dai 30 ai 40 giorni. In questo periodo raggiungono la maturazione quando si forma superficialmente

un velo di zucchero detto gruma; una volta “maturi” vengono legati a gruppi di otto, e in mezzo ad ogni coppia si aggiunge qualche seme di anice. Consumati come antipasto o in qualche gustosa ricetta o a fine pasto con il vinsanto.

La Ricetta

Ecco la ricetta per una semplice merenda o un gustoso antipasto. Crostone integrale di robiola, crudo, fichi e gocce di balsamico

Ingredienti per 4 persone

4 fette di pane integrale o ai 5 cereali
250 g robiola
200 g prosciutto crudo dolce (Parma o San Daniele)
3-4 fichi maturi
Olio extra vergine
Sale
Aceto balsamico o glassa di aceto balsamico

Tostare le fette di pane. In una bacinella, lavorare con un cucchiaino la robiola, aggiungere sale e olio a piacere. Stendere la robiola sui crostone, facendo attenzione di non rompere la fetta di pane, adagiarvi sopra le fette di prosciutto. Tagliare i fichi in 4 spicchi per il verso lungo, adagiarli sopra il prosciutto e, prima di servire, passate qualche goccia di balsamico sopra i crostone. Un bel bicchiere di bollicine, che non guasta mai e buon appetito!



TORINO E VENARIA REALE A SPASSO NELLA STORIA

Una gita di due giorni veramente riuscita, quella organizzata dal Club Giovani Soci della Banca, a Torino e Venaria Reale, nel weekend del 1° e 2 aprile scorso. La scelta non era stata casuale ma si trattava di continuare un percorso ideale iniziato nel

2016 con la visita della Reggia di Caserta. Questa volta, infatti, la meta finale della due giorni era un'altra reggia, quella di Venaria Reale.

Ma andiamo con ordine. Il sabato mattina, puntuali, siamo partiti in autobus alla volta di Torino. Al gruppo dei giovani si era unita anche una rappresentanza di soci senior con alcuni bambini al seguito, formando alla fine un gruppo rappresentativo di tutte le età. Del resto, dopo l'arrivo a Torino e la sistemazione in hotel, il programma prevedeva l'ingresso al Museo Egizio (il più importante al mondo dopo quello del Cairo), una visita in grado di affascinare grandi e piccini. Siamo stati divisi in due gruppi e seguendo il racconto delle guide, abbiamo ripercorso tutta la storia della civiltà egizia, soffermandoci sui reperti più importanti, arrivati ai giorni nostri in ottimo stato di conservazione.

Vedere da vicino mummie, papiri, sepolture, attrezzi di uso quotidiano, vestiti e gioielli e riascoltare le vicende delle varie dinastie succedutesi e dei faraoni che regnarono nell'antico Egitto, ci ha fatto trascorrere i 90 minuti di visita in un lampo. Tante erano le cose da vedere e ascoltare che ben volentieri saremmo rimasti ancora all'interno del museo, ma ormai si era fatta l'ora di cena.

Prima di tornare all'hotel, accompagnati da una leggera piovgerella, abbiamo avuto il tempo di fare



due passi sotto i portici di Torino e nelle principali piazze. Cogliendo l'occasione, c'è chi si è comprato un uovo di cioccolato per festeggiare l'imminente Pasqua (a Torino sono famosi per l'arte cioccolatiera), chi ha fatto una visita lampo al Museo del cinema, sotto la Mole Antonelliana, e chi ha fatto una sosta in uno dei bar storici della città per bere un "bicerin", una sorta di caffè con panna che, personalmente, ho trovato molto gustoso.

L'indomani, di buon'ora siamo ripartiti alla volta di Venaria Reale, località non molto distante da Torino.

Purtroppo anche la domenica il meteo non ci è stato amico. L'acqua e il vento, ci hanno impedito di visitare il parco della Reggia ma, anche in questo caso, la visita guidata è stata comunque molto interessante. Siamo rimasti colpiti dalla bellezza di questi palazzi, che a fine anni '90 erano completamente abbandonati e nel più totale degrado. Per fortuna, l'intervento della Regione Piemonte, agli inizi del 2000, ha consentito il pieno recupero dell'area che oggi è una meta in grado di attirare ogni anno migliaia e migliaia di visitatori da tutto il mondo. Prima di ripartire per fare rientro a Vignole, abbiamo pranzato in una tipica cascina piemontese, all'interno del parco della Reggia. Giusto il tempo per rivedere le tante foto scattate nei due giorni torinesi e fare un ultimo assaggio di piatti tipici piemontesi. Passare dagli antichi egizi al regno sabauda è stato come fare una lunga passeggiata nella storia.

Ennio Canigiani



UNA CENA CON DELITTO ALLA MISERICORDIA DI AGLIANA

Il secondo appuntamento della "cena con delitto", organizzata dal Club Giovani Soci, in data 25 marzo, ha visto la partecipazione di molte squadre di detective (da Montalbano a Jessica Fletcher, da Sherlock Holmes a Poirot) che si sono cimentate nel raccogliere e analizzare tutte le prove necessarie a smascherare il colpevole, interrogando e facendo domande, quando necessario, a tutti i sospettati che altri non erano che giovani soci, non attori, che, per diletto, hanno voluto sperimentare cosa significa stare sul palcoscenico. Alcuni ormai abituati, avendo partecipato alla prima edizione della cena, altri, invece, new entry, ma comunque intenzionati e partecipativi anche alle numerose prove, tenute in preparazione dell'evento. La reale location della vicenda lucchese è stata la Misericordia di Agliana (alla quale è stata donata una parte del ricavato) che ha permesso ai giovani attori di allestire la stanza e trasformarla in una vera e propria palestra di schermo.

La messa in scena, riadattamento di una storia già scritta, ha permesso ad un piccolo gruppo di giovani soci di cimentarsi nel ruolo di schermidori

sospettati di omicidio. Sulla base di alcune informazioni generali, di rilevamenti sulla scena del crimine e di interrogatori,

tutti gli ospiti della cena, nonché detective, hanno potuto creare le proprie teorie in merito all'omicidio, fornendo il nome del colpevole, il modo in cui ha compiuto l'efferato delitto e il movente. Ma solo una squadra, alla fine, è risultata vincente aggiudicandosi, oltre al premio in palio, anche la soddisfazione di rivedere, grazie al gruppo di attori, come sono andate veramente le cose.

Molte le adesioni e molta la partecipazione del pubblico presente in sala.

E chissà che non ci sia presto un altro delitto da risolvere, tra una portata e l'altra!

Veronica Ranocchi



HAPPY CLUB: DIVERTIMENTO E SOLIDARIETÀ

Puntualissimi, con l'arrivo dell'estate, i giovani soci si sono dati appuntamento per una serata all'insegna del divertimento, della socializzazione e della solidarietà. Sono stati infatti questi gli ingredienti dell'Happy Club 2017 del Club Giovani Soci che si è svolto nella bellissima cornice del locale Tenuta La Querciola – CDD a Quarrata (PT), lo scorso 19 luglio. Circa 100 giovani, tra i quali anche molti giovani soci della ex Banca di Masiano, ai quali è stato dato un caloroso benvenuto, si sono incontrati nell'area loro riservata all'interno del locale, per consumare un aperitivo, socializzare e venire a conoscenza delle attività del Club



Giovani Soci della nostra Banca. Ospiti della serata, sono state le rappresentanti della sezione pistoiese della LILT, associazione per la lotta ai tumori, guidata a livello locale dalla dottoressa Giulietta Priami. Quest'ultima ha avuto modo di presentare la loro attività e illustrare il rendering della nuova sede sociale che sarà inaugurata nei prossimi mesi, in ricordo del dottor Giancarlo Piperno, apprezzato medico e a lungo sostenitore dell'associazione. Al termine della serata Giulietta Priami ha ringraziato i giovani soci per l'opportunità avuta e per la sensibilità dimostrata con l'importante donazione raccolta tra i presenti.

Ennio Canigiani

IL TREKKING DEL MONTANARO



Una giornata immersi nelle verdi vette dell'Appennino Pistoiese, lo scorso 2 luglio, ha visto protagonisti i giovani soci della nostra Banca. Zaino in spalla e montura da trekking, con le preziose indicazioni della guida ambientale escursionistica Lorenzo Biagi, i giovani soci sono partiti da Pratorsi alla volta del Rifugio del Montanaro. Sicuramente il loro bagaglio culturale si è arricchito; hanno imparato come orientarsi nel bosco, tramite le piazzole dei carbonai, oppure individuando gli "omini" (piccoli addossamenti di sassi creati appositamente per delimitare un sentiero a volte inesistente).

Hanno appreso che d'inverno è molto più prevedibile l'arrivo di una perturbazione e che la "scarpa" è una nuvola che si forma nel cielo non appena è passato un temporale.

Hanno capito che in montagna la distanza non si misura in km, bensì in tempo di percorrenza ed hanno poi filtrato i trucchi da utilizzare in caso di

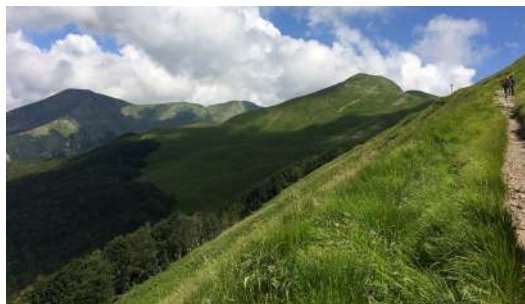
nebbia grazie all'esperienza e ai racconti personali della loro guida.

Tra una parola e l'altra, hanno deciso di allungare il percorso e proseguire fino al rifugio di Porta Franca, attraversando il Passo della Nevaia, approfittando dei raggi del sole mattutini, che da previsioni meteo avrebbero lasciato il posto alle nuvole da lì a poco.

In occasione della festa del rifugio organizzata dal CAI di Maresca, i giovani soci si sono ritrovati nel bel mezzo di un banchetto, curato nei minimi dettagli, sebbene a 1567 metri di altitudine. La meritata sosta è stata poi allietata da musica dal vivo con canti popolari e d'autore.

Non sono mancate certo le risate e gli apprezzamenti su quel paesaggio così magico e rilassante che, dopo una lunga giornata passata in ufficio, rigenera il cuore e la mente.

Chiara Gherardi



L'ORRIDO DI BOTRI



Per molti non è stata una passeggiata e i dolori muscolari del “day after” sono lì a dimostrarlo. Ma l'escursione all'Orrido di Botri del 22 luglio resterà, per gli “impavidi” giovani soci che vi hanno preso parte, un'esperienza davvero intensa, per l'emozione di vedere una natura così rigogliosa e incontaminata. L'Orrido di Botri è una gola calcareaa con ripide pareti scavate in profondità dalle fredde acque del torrente Rio Pelago. Siamo in Garfagnana, nei pressi di Bagni di Lucca e vi si arriva percorrendo la Valfegana, una strada tortuosa dove presto occorre mettere da parte il cellulare, per assenza di campo. Accompagnati da tre guide esperte, il gruppo si è ritrovato alle 10 all'ingresso della Riserva naturale protetta, gestita dal Corpo Forestale dello Stato. Indossando caschi e scarpe da trekking, la comitiva ha iniziato il percorso all'interno del letto del fiume. Il primo impatto con l'acqua gelida è un po' traumatico e c'è chi cerca in ogni modo di scansare i tratti “bagnati”, ma poi necessariamente a partire dalla “guadina”, il primo restringimento dell'alveo, i nostri devono immergere non solo le caviglie, ma anche buona parte delle gambe. Qualche scivolone c'è stato e un paio di escursionisti hanno fatto un bagnetto, non proprio volontario. Il tragitto attraversa il “salto dei becchi”, una piattaforma calcareaa nei pressi della quale si riscontrano le prime “marmitte” originarie da fenomeni erosivi intensi. Da qui il percorso è più impegnativo - e l'utilizzo di corde è necessario - ma anche più affascinante, vista la bellezza del canyon, in alcuni punti nuda roccia con sfumature di colori esaltati dalla luce filtrante, in

altri tappeto di felci e muschi trasformati quasi in cascate, per il continuo penetrar, dell'acqua.

La visita guidata termina con la cosiddetta piscina: una grotta scavata dalle acque della cascata. Ci troviamo a duemila metri di altitudine e qui termina il tratto turistico. Esistono altri percorsi per alpinisti esperti, ma non è il nostro caso; stanchi e un po' affamati affrontiamo il ritorno. Dopo aver camminato per 5 ore, il pranzo ci aspetta. All'Orrido di Botri non abbiamo visto lupi, caprioli, né l'aquila reale, solo qualche trota e alcune splendide farfalle. Ma siamo certi che questi duemila ettari di bellezze naturali siano l'habitat ideale per tantissime specie protette.

Dario Zona • Elena Corsi



I PROSSIMI APPUNTAMENTI: IL FORUM NAZIONALE E L'INCONTRO "GIOVANI E LAVORO"

Dopo un luglio pieno di eventi e un agosto di meritate ferie, il Club Giovani Soci riprenderà il proprio lavoro a settembre, con una serie di iniziative che caratterizzeranno l'autunno 2017. Si comincerà con la preparazione di una delegazione per partecipare al 7° Forum Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo, che quest'anno si terrà nei giorni dal 29 settembre al 1° ottobre, a Paestum, in provincia di Salerno. Il tema dell'edizione 2017 sarà: "Essere giovani soci. Essere protagonisti".

Il programma prevede una giornata di lavori attraverso workshop tematici, lavori di gruppo e testimonianze, sabato 30 settembre, e una mattinata di interventi istituzionali, domenica 1° ottobre. Per il nostro Club Giovani Soci si tratterà della settima partecipazione, visto che è stato sempre presente sin dall'inizio di questo percorso.

Nel mese di novembre, invece, sarà organizzato un momento di formazione a beneficio dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro. Il 22 novembre, infatti, presso il moderno auditorium della nostra Banca, a Vignole, avrà luogo un convegno dal titolo "Giovani e lavoro: chi non si informa, si ferma!". L'iniziativa, aperta a tutti, comincerà intorno alle ore 19 con un incontro con la psicologa del lavoro dott.ssa Sara Corsini. Quale esperta di selezione del



personale, la relatrice introdurrà l'argomento "Il curriculum vincente", ovvero un interessante percorso su come redigere il proprio curriculum e come presentarsi ai colloqui di lavoro. A moderare sarà il giovane socio e consulente del lavoro, Francesco Giovannetti. Dopo una pausa, durante la quale agli intervenuti sarà offerto un buffet, alle ore 21 si riprenderà con la seconda parte del convegno, incentrata sugli adempimenti ai quali ci si trova di fronte all'inizio di un'attività in proprio. I giovani soci e commercialisti Leonardo Castellan, Fabio Santini e Simone Corrieri, parleranno di partite Iva, tassazione, adempimenti vari e amministrazione. L'incontro sarà aperto a tutti, con particolare riguardo agli studenti delle classi quinte degli istituti superiori.

Ennio Canigiani

▲ Nelle foto, due scatti del Forum nazionale dello scorso anno, tenutosi a Firenze. In alto, la delegazione del nostro Club Giovani Soci.

BANCHE *Con* L'ANIMA

UNA FIDUCIA CHE VIENE DA LONTANO

“...*L*e Banche di Credito Cooperativo hanno promosso la formazione del risparmio, destinandolo a iniziative meritevoli; hanno ostacolato il diffondersi di forme abusive di raccolta; hanno contribuito al progresso culturale delle comunità locali e diffuso in campo finanziario l'educazione alla legalità e alla responsabilità; attraverso il canale della beneficenza sono intervenute a sostegno delle fasce più bisognose.

Con il supporto finanziario in larga misura accordato agli agricoltori, agli artigiani, ai commercianti e alle famiglie, secondo una vocazione che storicamente le caratterizza, hanno contribuito ad arginare il fenomeno dell'usura, interpretando al meglio la funzione sociale implicita nel movimento mutualistico e cooperativo...”

Vincenzo Desario

Assemblea annuale di Federcasse
Roma, 28 novembre 1997



IL COSMO MAGICO DI LEONARDO

**TORNA ALLA
GALLERIA DEGLI
UFFIZI DOPO IL
RESTAURO COMPIUTO
ALL'OPIFICIO
DELLE PIETRE
DURE, DURATO
CINQUE ANNI**



▲ L'Adorazione dei Magi di Leonardo da Vinci prima e dopo il restauro

L'Adorazione dei Magi fu commissionata a Leonardo nel 1481 dai canonici regolari di Sant'Agostino, per l'altar maggiore della chiesa di San Donato in Scopeto, che si trovava su una piccola collina fuori Porta Romana, a Firenze. Solo pochi mesi dopo, nel 1482, la partenza di Leonardo verso Milano mise fine ex-abrupto ai lavori, lasciando il grande dipinto incompiuto. È molto probabile, quindi, che esso non sia mai stato collocato sull'altare della chiesa. Infatti, Leonardo lasciò la pittura a diversi livelli di avanzamento: alla stesura di azzurro del cielo, appena accennato, si affiancano aree quasi di solo disegno; figure più costruite e rilevate con colori scuri; immagini che si sovrappongono ad altre, cancellandone e cambiando l'intenzione precedente; zone di ricerca spaziale e volumetrica.

Interpretare un'opera così non è stato certo facile, ma soprattutto per i restauratori non era una procedura comune confrontarsi con le idee continuamente in divenire di Leonardo, invece che con un lavoro finito.

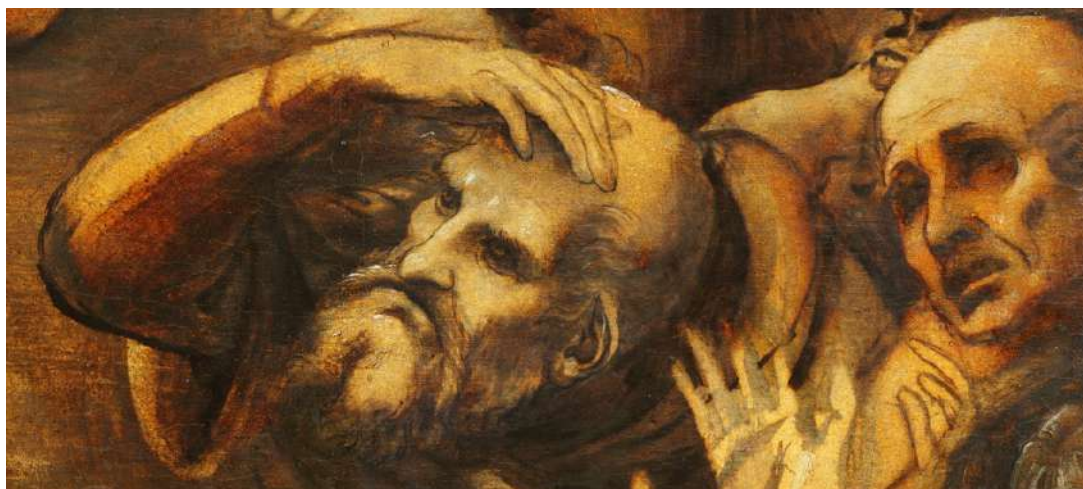
Verosimilmente i committenti non ebbero la possibilità di capire se quella di Leonardo fosse una partenza definitiva e proprio per questo l'opera sopravvisse anche se non finita. Sembrerebbe plausibile che i monaci di San Donato in Scopeto siano rimasti per diversi anni in attesa di un possibile completamento, fino a quando, nei primi anni '90, si risolsero a commissionare a Filippino Lippi un'altra pala d'altare, completata nel 1496, simile per di-

mensioni, per soggetto e anche per elementi iconografici specifici (nella foto in basso della pagina a fianco).

Vasari, nella biografia di Leonardo della seconda edizione delle Vite (1568), ci dà la prima testimonianza storica sull'Adorazione dei Magi, affermando che essa «era in casa d'Amerigo Benci dirimpetto alla loggia dei Peruzzi». È noto, del resto, attraverso altri



▲ Dettaglio dell'Adorazione dei Magi di Leonardo da Vinci dopo il restauro



▲ Dettaglio dell'Adorazione dei Magi di Leonardo da Vinci dopo il restauro

documenti, che Leonardo intratteneva rapporti di una certa familiarità con i Benici, per i quali aveva anche realizzato, proprio negli stessi anni dell'Adorazione, un ritratto di Ginevra, figlia di Amerigo.

Dagli archivi risulta che nel 1621 l'opera si trovava nel Casinò di San Marco, fra i beni lasciati in eredità da Don Antonio de' Medici e nel 1670, alla morte del figlio di lui, Giulio, essa entra nella Guardaroba Medicea e da lì passò agli Uffizi, dove rimase fino ai giorni nostri, tranne che per un breve periodo, nella seconda metà del Settecento, in cui fu portata nella villa di Castello.

Terminato il restauro, sono ora più leggibili tutte le figure e i dettagli ed è anche percepibile l'eccezionale costruzione spaziale interna alla

INFORMAZIONI UTILI

Il cosmo magico di Leonardo.

L'Adorazione dei Magi restaurata

Gallerie degli Uffizi,

Galleria delle Statue e delle Pitture, Firenze

Fino al 24 settembre 2017

Orario: dal martedì alla domenica, 8.15 / 18.50,

Chiuso il lunedì

Catalogo: Giunti editore

Info e prenotazioni: Firenze Musei

tel. 055 290383 – 294883

E-mail: firenzemusei@operallaboratori.com

www.gallerieuffizimostre.it

figurazione, soprattutto nello sfondo che si apre su una visione prospettica e atmosferica tipica di Leonardo, sinora addirittura mascherata da una vera e propria patinatura. Appare anche evidente come, in modo inconsueto per il suo tempo e unico persino nella sua produzione artistica, Leonardo abbia elaborato il disegno direttamente sulla tavola anziché su carta, come è evidente dai numerosissimi cambiamenti in corso d'opera, che oggi sono di nuovo visibili. Si può dunque affermare, a buona ragione, che il risultato finale del restauro fa riscoprire un capolavoro straordinario per innovazione e invenzione, che da secoli nessuno aveva potuto vedere.



▲ Filippino Lippi (Prato 1474 circa - Firenze 1504)

Adorazione dei Magi 1496 - Tempera grassa su tavola - Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria delle statue e delle pitture

Red.

MARINO MARINI. PASSIONI VISIVE



L'evento clou della programmazione relativa agli eventi legati alla nomina di Pistoia Capitale Italiana della Cultura 2017, è rappresentato, senza dubbio, dalla grande mostra che la città dedica a **Marino Marini** (Pistoia, 1901 - Viareggio, 1980), il suo artista più noto, a partire dalla metà di settembre, a Palazzo Fabroni, uno dei monumenti simbolo di Pistoia.

Organizzata dalla Fondazione Marino Marini e dalla Fondazione Guggenheim di Venezia, con il sostegno del Comune di Pistoia, la mostra

ripercorre l'opera di Marini, sottolineando il contributo fondamentale dell'artista all'evoluzione del linguaggio scultoreo in Italia.

Il percorso espositivo, curato da Barbara Cinnelli e Flavio Fergonzi, abbraccia un arco temporale vastissimo, dagli anni Venti agli anni Sessanta, mettendo in relazione le opere dell'artista to-

scano con quelle dei maggiori scultori della sua generazione o delle precedenti.

Una mostra, appunto, incentrata sulle "passioni visive" di Marini, sugli artisti che ne hanno influenzato la ricerca e su quelli che a loro volta ne sono stati influenzati.

Al centro del percorso espositivo ci saranno le opere del Dopoguerra, di quel preciso momento storico in cui Marini mette a punto un nuovo approccio alla scultura, che guarda alla scomposizione cubista, da un lato, e alla deformazione espressionista, dall'altro, che lo renderà uno degli scultori più famosi del secolo.

«Manca ancora nella vicenda espositiva e nella letteratura scientifica su Marini, un serio lavoro di contestualizzazione storica e stilistica della sua ricerca di scultore - afferma il direttore della Fondazione, Maria Teresa Tosi -. Lo stato odierno degli studi sembra richiedere questa prospettiva: l'unica che può restituire all'artista la sua posizione di assoluto rilievo nella vicenda del modernismo novecentesco internazionale».

«Di qui - prosegue la Tosi - è nata l'idea di questa mostra che vuole ripercorrere tutte le fasi della creazione artistica del Maestro, dagli anni Venti agli anni Sessanta. Oggetto di indagine sarà soprattutto l'officina di invenzioni plastiche di Marino Marini che verranno poste in relazione diretta, immediatamente percepibile, con i grandi modelli della scultura del '900 cui egli ebbe accesso e, inoltre, con alcuni scelti esempi di scultura dei secoli passati, dall'antichità egizia a quella greco-arcaica ed etrusca, dalla scultura medievale a quella del Rinascimento e dell'Ottocento, che furono consapevolmente recuperati da lui e dai maggiori scultori della sua generazione».

Da parte sua, la vicepresidente della Regione Toscana, Monica Barni, ha evidenziato che «la realizzazione di una mostra storica, di respiro internazionale, dedicata alla conoscenza della poetica di un uomo illustre di Pistoia, artista toscano nato agli inizi del Novecento e figura fondamentale per la storia della scultura fino ai giorni nostri, restituisce il senso





profondo dell'arte, ovvero che la lezione dei grandi artisti non conosce limiti di tempo».

«Con questa retrospettiva sulle passioni visive di Marino - sottolinea Barni - viene collocata organicamente nella storia della scultura la sua produzione creativa, che si è sviluppata su tre motivi fondamentali: quello del ritratto, del nudo femminile e dell'uomo a cavallo, da lui interpretati con grande originalità, trovando soluzioni formali di audace potenza inventiva e restituendo plasticamente il valore di un'umanità semplice e ter-

INFORMAZIONI UTILI

Marino Marini. Passioni Visive
Palazzo Fabroni

via di Sant'Andrea, 18 - Pistoia
16 settembre 2017 - 7 gennaio 2018

Orario:

dal lunedì al venerdì 10 - 20
Sabato 10 - 22. Domenica 10 - 20
Info: tel. 0573 30285 - 31332

info.passionivive@gmail.com
info@marinomarinipassionivive.it
www.marinomarinipassionivive.it
www.pistoia17.it
www.palazzofabroni.it

restre, rappresentata con una istintiva immediatezza, lontana dalle raffinate elaborazioni stilistiche a lui coeve».

Dieci sono le sezioni pensate dai curatori, per dare pieno conto della ricerca plastica di Marino Marini: sono tutte caratterizzate dal raffronto tra le opere dello scultore pistoiese e quelle di altri grandi del passato o di suoi contemporanei.

Dopo Pistoia, la mostra sarà ospitata dalla Fondazione Peggy Guggenheim di Venezia.

Red.



BCC CREDITOCONSUMO APPROVA IL BILANCIO 2016

Utile netto a 9,8 milioni di euro. 424 milioni di euro erogati ai clienti delle Banche di Credito Cooperativo (+8,4 sul 2015)

L'assemblea degli azionisti di BCC CreditoConsumo (la società controllata da Iccrea Banca e partecipata da Cassa Centrale Raiffeisen), che fornisce prodotti e servizi di credito al consumo per i clienti delle Banche di Credito Cooperativo, ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Tra i principali dati, l'utile netto ha superato i 9,8 milioni di euro, mentre l'utile della gestione operativa dell'attività corrente, al lordo delle imposte, è risultato di 14 milioni di euro. Il patrimonio netto della società è poi cresciuto da 60,8 milioni di euro a oltre 63 milioni.

Al suo sesto anno di attività tra le aziende del sistema d'offerta del Gruppo Bancario Iccrea, BCC CreditoConsumo ha raggiunto risultati ampiamente positivi con 424 milioni di euro erogati, in crescita (+8,4%) rispetto al 2015.

Anche sul fronte del numero di operazioni finanziate, la Società ha registrato un andamento positivo con un incremento del 6,8% rispetto all'anno precedente, confermando il suo impegno al fianco delle BCC per il presidio della concessione del credito alle famiglie consumatrici.

Questi risultati si inseriscono in un contesto di mercato che consolida la ripresa del credito alle famiglie, confermando il trend positivo delle attività di erogazione di credito al consumo, favorito da condizioni macroeco-

nomiche più stabili e da un graduale aumento del reddito disponibile.

BCC CreditoConsumo è la società nata per rispondere alle esigenze finanziarie delle famiglie clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Progetta, sviluppa e realizza soluzioni di finanziamento personalizzate e accessibili, che consentono l'erogazione di credito in modo responsabile, chiaro e trasparente, favorendo un approccio consapevole da parte della clientela. Attraverso la specializzazione dei servizi e dei processi e la personalizzazione della gamma dei prodotti, la Società supporta le BCC nel presidio del segmento delle famiglie consumatrici, con padronanza del rischio e risposte tempestive, al fine di contribuire a consolidare il legame delle BCC con il territorio.

Nell'ambito del brand Crediper, che presenta soluzioni per il credito alla clientela privata delle Banche di Credito Cooperativo, BCC CreditoConsumo offre finanziamenti dedicati alle famiglie consumatrici e beneficia del supporto di un partner industriale leader di mercato. I prodotti veicolati da BCC CreditoConsumo attraverso il brand Crediper spaziano dai prestiti personali ai conti ricaricabili, alle carte revolving e ai prestiti con la Cessione del Quinto dello stipendio.

Red.



Prestito Personale

Realizza i tuoi progetti in modo semplice e consapevole.

Scopri di più

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale; i fogli informativi del servizio sono a disposizione presso le filiali della banca di Credito Cooperativo o direttamente sul sito www.crediper.it





TOSCANA 2020

IL PROGETTO CHE FA NASCERE LE COOPERATIVE SCOLASTICHE

1.328 studenti per 33 imprese cooperative simulate, nate sui banchi di 38 scuole toscane (dalle elementari alle superiori). Sono questi i numeri che fotografano le Associazioni Cooperative Scolastiche costituite in attuazione del progetto Toscana 2020 - Il Rinascimento della cooperazione, promosso da Confcooperative Toscana e dalla Federazione Toscana BCC, con l'intento di promuovere la cultura e l'educazione cooperativa, attraverso una proposta didattica che aiuta l'apprendimento e migliora le relazioni in classe, avvicinando, nello stesso tempo, i giovani al mondo delle imprese, ai valori della democrazia economica, della solidarietà e del lavoro imprenditoriale in cooperativa. Gli studenti diventano così i protagonisti della loro simulazione d'impresa, nella quale sperimentano a tutto tondo la gestione di una cooperativa (attività, gestione del bilancio, conto corrente, CdA).

Oltre che dagli insegnanti (69 i docenti coinvolti nel 2017), sono aiutati nel loro percorso dai tutor di imprese cooperative e dai rappresentanti delle 12 Banche di Credito Cooperativo che hanno aderito al progetto, fra le quali anche la nostra, sia per le attività di educazione al credito, sia per la redazione dello statuto.

La realizzazione di una cooperativa scolastica coinvolge anche il territorio, imprese e associazioni per rendere più concreto e utile il lavoro degli studenti. I ragazzi si sono occupati delle attività più disparate: da un laboratorio per la

stampa 3D all'apertura di un gabinetto di storia naturale, da un'associazione di fotografi all'offrire servizi bibliotecari e museali, fino alla produzione artigianale di dolci, alla creazione di giornalini scolastici, orti, gruppi teatrali e produzione di oggetti sartoriali.

Nello specifico, in provincia di Pistoia, tre sono stati gli istituti coinvolti, 9 le classi, 157 gli studenti, per un totale di 118 ore di formazione, che hanno permesso agli studenti di diventare "imprenditori", per dar vita a cinque diverse associazioni cooperative scolastiche.

Proficua la collaborazione della nostra Banca alla buona riuscita del progetto. Il presidente della Fondazione, **Franco Benesperi**, infatti, ha tenuto alcune lezioni sul tema dell'educazione al credito, collaborando alla costituzione dell'Associazione Cooperativa Scolastica BuyCool@School, presso l'Istituto Capitini di Agliana, che ha individuato come bisogno della classe l'acquisto di mezzi didattici all'avanguardia, come la LIM. «Nella cooperazione facciamo rete, progettiamo insieme e cerchiamo di dare delle risposte ai territori - ha evidenziato il presidente della Federazione Toscana BCC, **Matteo Spanò** - comprese quindi le scuole, con le quali abbiamo rapporti costanti. Fondamentale è ascoltare le necessità, appassionarsi e provare a concretizzare le idee».



Red.

SOSTEGNO AL CALCIO DILETTANTISTICO E GIOVANILE. RINNOVATO L'ACCORDO REGIONALE CON LA FIGC

Un sostegno concreto al calcio dilettantistico e giovanile della Toscana. Si rinnova, anche per la prossima stagione sportiva, la partnership tra il Comitato Regionale Toscana della FIGC Lega Nazionale Dilettanti e le BCC associate alla Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo, fra cui anche la nostra Banca.

Il sostegno alle attività delle oltre 700 società calcistiche dilettanti e giovanili con finanziamenti, a condizioni agevolate, per l'acquisto di defibrillatori, per l'iscrizione ai campionati e per le spese finalizzate al settore giovanile (ad esempio, tesseramenti, assicurazioni, iscrizione ai tornei dei giovani calciatori), si arricchisce di un'ulteriore opportunità. È stata, infatti, aggiunta la possibilità, per le società, di accedere a finanziamenti agevolati destinati a interventi di manutenzione impiantistica. Un'opportunità sicuramente importante, per permettere ai club di offrire strutture sempre più attrezzate e sicure, dove poter praticare sport. Nello specifico, ogni società potrà richiedere un mutuo di importo massimo di 20.000 euro, rimborsabile in 36 o 60 mesi, per interventi di manutenzione degli impianti sportivi.

Al fine di rendere più snello e pratico il rapporto tra la Banca, le società di calcio e il Comitato Regionale, saranno attivati punti POS presso le delegazioni provinciali, con l'utilizzo di carte bancomat fornite a

condizioni particolari dalle BCC associate alla Federazione Toscana.

Le intese interessano le società calcistiche dilettanti e giovanili aventi sede legale nei Comuni dove operano le 16 BCC toscane, con le loro 291 filiali o, a loro insindacabile giudizio, nei restanti Comuni dell'area di competenza. La collaborazione, attiva ormai da diversi anni, non ha registrato alcun mancato rimborso dei finanziamenti da parte delle società sportive. Il movimento del calcio dilettanti, in questo momento di crisi economica e finanziaria, trova così un sostegno valido e concreto per proseguire in un'attività che non è solo sportiva ma che assolve funzioni educative e sociali.

«È un piacere per la Federazione poter rinnovare e ulteriormente rafforzare l'ormai storica partnership con il Comitato Regionale della FIGC LND, per favorire lo sport giovanile - ha commentato il presidente della Federazione Toscana BCC, **Matteo Spanò** (nella foto in alto) -. Siamo consapevoli di quanto il calcio e lo sport in generale contribuiscano a essere un importante motore di inclusione sociale e crescita per il territorio. Le BCC, in questo senso, non hanno mai fatto mancare il loro impegno alle rispettive comunità, che supportano e sostengono attraverso un lavoro quotidiano e costante».

Red.



LA FEDERAZIONE TOSCANA BCC APPROVA IL BILANCIO 2016

Un sistema solido che, nonostante il perdurante periodo di difficoltà economica, non ha mai smesso di sostenere il territorio di competenza. È questo il quadro che emerge dal bilancio 2016 della Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo, presentato lo scorso 16 giugno, a San Domenico, a Pistoia.

I dati dell'aggregato delle 16 Banche aderenti alla Federazione, evidenziano come il modello delle BCC continui a proporre riscontri importanti in Toscana e si dimostri in grado di offrire adeguate garanzie a famiglie e imprese del territorio. Un dato, questo, confermato dall'incremento del 4,8% dei soci (110.210 al 31/12/2016) e di un aumento, seppur contenuto, degli impieghi alla clientela, pari allo 0,29%, ovvero 10,22 miliardi di euro.

Sul fronte patrimoniale, invece, gli indici medi delle BCC toscane sono di assoluta tranquillità, con un CET1 del 15,4% e un Total Capital Ratio del 15,7%. Per quanto riguarda la raccolta diretta, si registra un aumento del 2,04%, per un totale di 12,02 miliardi di euro.

Occorre poi sottolineare che anche nel 2016 le singole Banche di Credito Cooperativo hanno incrementato, rispetto all'anno precedente, l'erogazione di credito al territorio di riferimento, confermando la loro vocazione a supporto dell'e-



conomia locale.

Infine, per quanto riguarda il numero delle filiali e dei dipendenti, al 31/12/2016 si registrano 287 filiali e 2.356 dipendenti.

«Nonostante un contesto generale di difficoltà economica - ha commentato il presidente della Federazione Toscana BCC, **Matteo Spanò** - il nostro è e rimane un sistema bancario apprezzato e ben radicato nel territorio. Siamo la terza realtà del sistema bancario toscano e anche negli anni di crisi, non abbiamo mai smesso di svolgere il nostro dovere di banche del territorio, sostenendo l'economia locale e offrendo a famiglie e imprese un concreto sostegno».

«Con la prossima riforma del Credito Cooperativo - ha aggiunto Spanò - le BCC toscane avranno ancora maggiore capacità di intervento ed è per questo che il nostro impegno va affinché sia assicurata l'unità delle BCC della nostra regione, quale condizione per dare ancora più forza alla nostra gente».

Red.

Il presidente di Federcasse, l'associazione nazionale di categoria delle BCC, **Augusto Dell'Erba**, è il nuovo presidente del Comitato Ristretto Piccole Banche dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana). La nomina è avvenuta lo scorso 21 giugno, a Milano, nel corso della riunione del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana.

Il presidente Dell'Erba succede ad Alessandro Azzi, che nel mese di gennaio aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di componente il Comitato Esecutivo ABI e dallo stesso Comitato.

Il Comitato Ristretto Piccole Banche, ai sensi dello statuto dell'Associazione Bancaria, ha l'incarico di approfondire le questioni di interesse specifico delle Banche classificate come piccole e minori, che rappresentano complessivamente il 75% delle banche operanti in Italia.

AUGUSTO DELL'ERBA NUOVO PRESIDENTE DEL COMITATO RISTRETTO PICCOLE BANCHE DELL'ABI



IL CREDITO COOPERATIVO ITALIANO IN CIFRE

Al 31 gennaio 2017 operavano in Italia 317 Banche di Credito Cooperativo (pari al 55,2% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.295 sportelli, una presenza diretta in 2.659 Comuni e 102 Province. In 526 Comuni le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 531 Comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel corso degli ultimi mesi il numero delle BCC è diminuito significativamente in seguito a operazioni di aggregazione e di acquisizione di banche in crisi, da parte di Banca Sviluppo spa.

I soci erano 1.255.354 (+0,8% su base d'anno, +243% dal 1993 al 2014), i clienti 6,9 milioni, i dipendenti 30.145, arrivando a circa 35.500 unità, se si comprendono quelli delle società del sistema.

La raccolta da clientela più le obbligazioni è stata di 155,8 miliardi di euro (-1,7% a fronte di un -4% registrato nella media di sistema); la provvista complessiva (da banche e clientela, più le obbligazioni), alla stessa data, ammontava a 195 miliardi di euro (+0,1%, a fronte di un +0,9% registrato nell'industria bancaria), con una quota di mercato della raccolta da clientela, comprensiva di obbligazioni delle BCC, pari al 7,6%. Gli impieghi economici si attestavano a 131,3 miliardi di euro (-2,1%, a fronte dello 0,2 registrato nel resto del sistema bancario).

Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il 22,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane, l'8,4% alle famiglie consumatrici, il 17,9% alle fami-

glie produttrici, l'8,4% delle società non finanziarie, il 13,3% del totale dei crediti alle istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore).

La quota di mercato degli impieghi delle BCC è del 7,1%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della categoria ammontano complessivamente a 145,7 miliardi di euro, con una quota di mercato del 7,9%.

Tra questi, gli impieghi economici erogati alle imprese erano pari a 80,8 miliardi di euro (-3,9%, il dato comprende anche gli impieghi erogati dalle banche di secondo livello del sistema, contro il -1,5% del sistema bancario complessivo), con una quota di mercato per questa tipologia di prestito del 9,4%. Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito

Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo ammontano a 91,7 miliardi di euro, con una quota di mercato del 10,6%.

Il patrimonio (capitale e riserve) ammontava a 19,7 miliardi di euro (-3%).

Il Tier1/CET1 ratio e il coefficiente patrimoniale delle BCC italiane sono pari, rispettivamente, al 16,3% e al 16,6%, con indicatori di liquidità settati sui livelli richiesti da Basilea 3, secondo le nuove regole in vigore da gennaio 2014.

Red.

TERREMOTO DEL CENTRO ITALIA. RACCOLTI 1 MILIONE E 400 MILA EURO

1 milione e 400 mila euro. È questo l'ammontare della raccolta fondi promossa dal Credito Cooperativo italiano, per il terremoto che ha colpito il Centro Italia. L'iniziativa, avviata il 24 agosto scorso con l'attivazione di un conto corrente per sostenere le prime necessità delle popolazioni dei Comuni di Accumoli, Amatrice, Pieve Torina, Arquata del Tronto e Norcia, colpite dal terremoto, è proseguita nel corso di questi mesi per venire incontro anche alle necessità determinate dai successivi drammatici eventi, nelle province di Perugia e Macerata, colpite nelle giornate

del 26 e del 30 ottobre scorsi.

Alla conclusione dell'iniziativa, le cinque BCC impegnate nei territori, sceglieranno i progetti da realizzare, a dimostrazione che le banche di comunità si impegnano concretamente per la ricostruzione delle comunità.

È ancora attivo il conto corrente aperto presso Iccrea Banca, di cui si ricordano le coordinate IBAN: IT56 T080 0003 2000 0080 0032 003, intestato a Federcasse, con la causale: Terremoto 2016 Centro Italia.



▲ Giulio Magagni, presidente Iccrea Banca

IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO TARGATO ICCREA PROSEGUE LA SUA CORSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo targato Iccrea Banca ha ricevuto, al 15 giugno scorso, adesioni da parte di 162 Banche di Credito Cooperativo, fra cui la nostra. Al netto delle adesioni agli altri due gruppi bancari cooperativi che al momento sono in fase di costituzione, si tratta di un numero che mostra importanti evidenze sotto il profilo sia della diffusione nazionale sia, più in generale, dei volumi e delle masse gestite.

Complessivamente, le 162 BCC pro Iccrea vantano fondi propri pari a 10,5 miliardi di euro (rappresentando il 57% dei fondi propri complessivo del Credito Cooperativo) e 125,7 miliardi di euro di attivi (il 60% del totale del Sistema). Inoltre, al progetto di Iccrea faranno riferimento 2.593 sportelli (che costituiscono il 60% delle filiali BCC presenti in Italia).

Questi risultati rappresentano anche l'impegno del Gruppo Bancario Iccrea insieme alle BCC sul territorio, che nell'anno passato ha segnato nuovi impieghi per 3,5 miliardi di euro (con Iccrea BancaImpresa e le due aziende da lei controllate BCC Factoring e BCC Lease), con un risultato che si attesta a +20% rispetto al 2015.

«Il Credito Cooperativo sta attraversando il suo momento più delicato e Iccrea Banca sta facendo la sua parte con i fatti - ha commentato il suo presidente, **Giulio Magagni** -, anzitutto per dimostrare che nonostante le difficoltà che affronta chi decide di investire e scommettere sul territorio, il Gruppo Iccrea è vicino alle famiglie e alle piccole e medie imprese italiane. Le adesioni delle BCC al nostro progetto hanno confermato il nostro impegno nel tempo e ci inducono a fare ancora meglio nel prossimo futuro. Insieme a loro, siamo pronti a essere il terzo gruppo bancario in Italia, per sportelli e il quinto per attivi».

“Tutto il Gruppo Iccrea ha le carte in regola, tra risorse finanziarie e competenze, per svolgere il proprio ruolo insieme alle BCC a supporto del paese - ha affermato il direttore generale di Iccrea Banca, **Leonardo Rubattu** - e i primi numeri del 2017 confermano la rilevante attività svolta dal Gruppo nei diversi comparti. Sotto il profilo reddituale il primo trimestre mostra infatti un andamento positivo e risultano confermati anche i livelli di patrimonializzazione”.

Il Gruppo Bancario Iccrea riunisce le aziende che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo un sistema di offerta competitivo, predisposto per i loro sei milioni di clienti.

Iccrea Banca S.p.A. è la Capogruppo e controlla le società che offrono prodotti e servizi per l'operatività delle BCC (segmento Institutional) e la loro clientela di elezione: piccole e medie imprese (segmento Corporate) e famiglie (segmento Retail).

Red.

LA NUOVA BANCONOTA DA 50 EURO

Entrata in circolazione lo scorso 4 aprile, la nuova banconota da 50 euro, come i tagli della serie “Europa” già emessi, circolerà insieme ai biglietti della prima serie, che continuano ad avere corso legale. Le banconote in euro manterranno sempre il loro valore e potranno essere cambiate a tempo indeterminato presso le banche centrali nazionali dell'Eurosistema.



Perché sono necessarie nuove banconote

Le caratteristiche di sicurezza delle banconote devono essere migliorate nel tempo per contrastare sempre più efficacemente la falsificazione. Tutti i tagli della serie “Europa” sono stati rinnovati anche nella veste grafica.

La nuova banconota da 50 euro

presenta ora una finestra con ritratto visibile su entrambi i lati del biglietto e altre caratteristiche di sicurezza; in questo modo risulta ancora più sicura, ma pur sempre facile da controllare.

La graduale introduzione della nuova serie

L'emissione della serie “Europa” copre un arco di diversi anni. Le banconote da 5 euro, da 10 euro e da 20 euro sono già state introdotte a suo tempo,



mentre alla nuova banconota da 50 euro farà seguito l'emissione dei nuovi biglietti da 100 e 200 euro, presumibilmente alla fine del 2018. È stato deciso che la seconda serie non comprenderà il taglio da 500 euro, in considerazione dei timori che questa banconota possa agevolare attività illecite.

Le due serie a confronto

Le nuove banconote in euro presentano gli stessi disegni della prima serie, ispirati al tema “Epoche e stili”, e gli stessi colori dominanti; tuttavia l'integrazione di caratteristiche di sicurezza più avanzate ha comportato lievi modifiche. La nuova serie risulta quindi facilmente distinguibile dalla prima. L'incarico di rinnovare la veste grafica dei biglietti è stato affidato a **Reinhold Gerstetter**, bozzettista indipendente che opera a Berlino. Nella progettazione delle nuove banconote si è tenuto conto del fatto che dal 2002 altri paesi sono entrati a far parte dell'Unione europea. Ora, ad esempio, la carta dell'Europa mostra anche Malta e Cipro, la scritta “EURO” compare in caratteri cirillici, oltre che latini e greci, e l'acronimo della BCE è riportato in dieci varianti linguistiche, anziché cinque.

Facili da controllare

Toccando la nuova banconota, la carta è caratterizzata da una particolare sonorità e consistenza, stampate in rilievo. Inoltre, lungo i margini destro e sinistro della banconota si può percepire una serie di trattini in rilievo.

Muovendo, invece, la banconota, sul fronte la finestra mostra il numero indicante il valore, incorniciato da linee iridescenti; sul retro il valore compare scritto più volte in cifre iridescenti.





La nuova banconota da 50 euro alla luce ultravioletta

La carta non diventa fluorescente.

Sul fronte appaiono le fibrille incorporate nella carta; ciascuna mostra tre diversi colori. Le

Sul fronte si distinguono le stelle della bandiera dell'UE e i cerchi in giallo fluorescente, mentre le stelle di grandi dimensioni e altre parti della banconota appaiono in arancione o giallo fluorescente. Si può inoltre osservare il simbolo dell'euro riprodotto in grande al centro della banconota.

Microscrittura nella nuova banconota da 50 euro

In alcune aree della banconota vi sono sottili iscrizioni. Questa microscrittura diventa leggibile con una lente di ingrandimento. I caratteri sono nitidi, ossia non sfocati.

Sotto una luce a infrarossi

Sul fronte della banconota sono visibili il numero verde smeraldo, parte della cifra di grandi dimensioni indicante il valore, il lato destro dell'immagine principale e la striscia argentata. Sul retro, oltre alla finestra, si possono individuare soltanto la cifra del valore e il numero di serie orizzontale.

stelle della bandiera dell'Unione europea, i cerchi e alcune stelle di grandi dimensioni risultano in giallo fluorescente, come pure altre parti della banconota. Sul retro, un quarto di cerchio posto al centro assume un colore verde fluorescente. Il numero di serie orizzontale e una striscia diventano rossi.

Sotto una particolare luce UV (UVC)



Per maggiori informazioni:

www.nuove-banconote-euro.eu
www.euro.ecb.europa.eu

UN SOSTEGNO CONCRETO ALLE AZIENDE

“Bcc ripresa facile”: plafond di 10 milioni di euro per finanziamenti a piccole e medie imprese, con la garanzia di ACT fino all’80%

Una serie di finanziamenti, a condizioni particolarmente agevolate, per sostenere l’attività e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. È il frutto della convenzione **“BCC Ripresa facile”**, siglata tra la Banca Alta Toscana e ACT-Artigiancredito Toscano. Con la finalità di sostenere la ripresa economica del proprio territorio di competenza (le province di Pistoia, Prato e Firenze), la Banca metterà a disposizione un **plafond di 10 milioni di euro** per finanziamenti a piccole e medie imprese, a tassi molto convenienti e che saranno garantiti da Artigiancredito Toscano fino all’80% dell’importo concesso. L’accordo, che si inserisce nell’ambito di uno schema quadro sottoscritto da ACT e Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo, sarà operativo per tutto il 2017.

Sono due le tipologie distinte di finanziamenti: una prima linea riguarda gli **investimenti** in beni materiali, immateriali e finanziari effettuati a partire dai 12 mesi antecedenti la data di richiesta dell’operazione, mentre il secondo filone è finalizzato ad ottenere **liquidità**.

La convenzione prevede un importo minimo finanziabile di **40mila euro**, con una durata variabile dai 3 ai 7 anni e la possibilità di un preammortamento di 12 mesi. L’importo, come detto, **è garantito fino all’80%** da Artigiancredito Toscano.

Nella convenzione, le parti si impegnano a contenere, nell’ambito di trenta giorni, i tempi di delibera delle richieste presentate dalle imprese.

La collaborazione tra Artigiancredito e Banca Alta Toscana, che nel 2016 ha visto quasi **5 milioni di €** di finanziamenti deliberati, ha iniziato il 2017 con ottimi risultati. Nei primi 5 mesi di quest’anno Bcc Vignole e Montagna Pistoiese e Bcc Masiano, che dal 1° luglio scorso hanno dato vita a Banca Alta Toscana Credito Cooperativo, hanno superato complessivamente i 3,2 milioni di euro di finanziamenti deliberati, anche grazie alla sottoscrizione della nuova convenzione.

«Con questo accordo - afferma il presidente **Giancarlo Gori** - prosegue il proficuo rapporto di collaborazione che la nostra Banca ha costruito



▲ Il presidente di Banca Alta Toscana Giancarlo Gori e il presidente di Artigiancredito Toscano Paolo Pasqualetti

negli anni con le associazioni di categoria e con Artigiancredito Toscano, con l'obiettivo comune di sostenere le piccole e medie imprese del territorio, traghettandole fuori dalla crisi».

«La nostra Banca ha adeguata liquidità per soddisfare la domanda sana di credito proveniente dal territorio - afferma il direttore generale **Elio Squilantini** - ed è pronta a mettere in campo somme significative per corrispondere alle richieste di finanziamento delle imprese. Qualche segnale positivo di controtendenza, dopo anni di difficoltà dell'economia locale, si può apprezzare e il nostro impegno assieme ad Artigiancredito Toscano è dare risposte in tempi rapidi agli imprenditori che vogliono scommettere sul futuro con nuovi investimenti».

«La competitività delle BCC - dichiara il direttore generale di Artigiancredito Toscano **Paolo Pa-squaletti** - è caratterizzata dal loro radicamento nel territorio, dalla valorizzazione del patrimonio di conoscenza, dalle relazioni e dal dinamismo che esse possiedono: anche Artigiancredito ha fatto



di queste caratteristiche il suo punto di forza, diventando negli anni un caposaldo per l'economia delle proprie aziende associate. In questi momenti è opportuno ribadire che il nostro territorio può contare su uno degli strumenti di garanzia più solidi ed accreditati nel panorama nazionale dei consorzi fidi, che è stato e sarà per sua natura sempre a disposizione sia delle aziende socie sia del sistema bancario territoriale. Non sfruttare questa presenza sarebbe un'occasione mancata da parte di tutti. Il nuovo prodotto **Ripresa facile** si colloca quindi nello scenario di un impegno comune tra BCC e confidi a favore delle imprese che cercano fiducia, certezze e tempi brevi e quindi per il rilancio dell'economia del nostro territorio».



TASSI INTERBANCARI A BREVE E TASSI A MEDIO-LUNGO PERIODO

Tasso Variabile

EURIBOR (medie mensili)

	ago-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
1 mese	-0,37	-0,37	-0,19	0,02	0,22	0,11	1,14	0,81	0,48
3 mesi	-0,33	-0,32	-0,13	0,07	0,29	0,19	1,43	1,02	0,72
6 mesi	-0,27	-0,22	-0,04	0,16	0,39	0,32	1,67	1,25	1,00

Fonte dati: <http://www.euribor.it/>

Tasso Fisso

IRS (rilevati il 18/07/2017)

	ago-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
1 anno	-0,240	-0,200	0,012	0,171	0,393	0,330	1,440	1,350	1,320
2 anni	-0,140	-0,160	0,019	0,217	0,533	0,380	1,320	1,510	1,830
3 anni	0,002	-0,110	0,026	0,256	0,756	0,480	1,390	1,940	2,240
5 anni	0,276	0,130	0,290	0,413	1,249	0,780	1,760	2,530	2,540
10 anni	0,916	0,740	0,940	0,931	2,144	1,580	2,400	3,350	3,600
15 anni	1,307	1,110	1,330	1,310	2,580	2,020	2,680	3,680	3,970
20 anni	1,478	1,250	1,510	1,508	2,731	2,180	2,700	3,510	4,070
30 anni	1,568	1,310	1,550	1,644	2,741	2,250	2,570	3,740	3,950

Fonte dati: <http://www.teleborsa.it>

TASSI UFFICIALI DI RIFERIMENTO

PRINCIPALI TASSI DI RIFERIMENTO

	ago-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
Europa	0,00	0,00	0,05	0,05	0,25	0,75	1,00	1,00	1,00
Stati Uniti	1,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
Giappone	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,30	0,30

RENDIMENTI TITOLI DI STATO

RENDIMENTI LORDI

	ago-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
BOT annuale	-0,304	-0,250	-0,003	0,418	0,707	1,456	5,95	1,016	0,862
BTP decennale	2,150	1,770	1,590	1,890	4,000	4,48	6,98	4,07	4,01

Fonte dati: <http://www.dt.mef.gov.it/>

INDICI AZIONARI

PRINCIPALI INDICI DI BORSA (rilevati il 21 luglio 2017)

	ago-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
FTSE MIB (Italia)	21.351,00	19.234,00	21.418,00	19.011,96	18.968,00	16.273,00	15.090,00	20.173,00	22.573,00
	11,01%	-10,20%	12,66%	0,23%	16,56%	7,84%	-25,20%	-10,63%	#DIV/0!
S&P 500 (USA)	2.473,00	2.238,00	2.063,00	2.080,35	1.848,36	1.426,19	1.257,60	1.257,64	1.109,24
	10,50%	8,48%	-0,83%	12,55%	29,60%	13,41%	0,00%	13,38%	#DIV/0!
NASDAQ 100 (USA)	6.390,00	5.383,00	5.065,00	4.236,28	4.176,59	2.660,93	2.277,83	2.225,72	1.790,82
	18,71%	6,28%	19,56%	1,43%	56,96%	16,82%	2,34%	24,28%	#DIV/0!
NIKKEI 225 (Jap)	20.099,00	19.114,00	19.033,00	17.450,77	16.291,30	10.395,20	8.455,35	10.228,90	9.608,94
	5,15%	0,43%	9,07%	7,12%	56,72%	22,94%	-17,34%	6,45%	#DIV/0!
DAX 30 (Germania)	12.396,00	11.481,00	10.743,00	9.805,55	9.552,16	7.612,39	5.898,35	6.914,19	5.781,68
	7,97%	6,87%	9,56%	2,65%	25,48%	29,06%	-14,69%	19,59%	#DIV/0!
CAC 40 (Francia)	5.176,00	4.862,00	4.677,00	4.272,75	4.295,95	3.641,07	3.159,81	3.857,35	3.795,92
	6,46%	3,96%	9,46%	-0,54%	17,99%	15,23%	-18,08%	1,62%	#DIV/0!
FTSE 100 (UK)	7.489,00	7.142,00	6.274,00	6.547,00	6.749,09	5.897,81	5.572,28	5.812,95	5.327,39
	4,86%	13,83%	-4,17%	-2,99%	14,43%	5,84%	-4,14%	9,11%	#DIV/0!

COMMODITIES

MATERIE PRIME IN USD (rilevate il 21 luglio 2017)

	ago-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
Oro	1.247,91	1.150,00	1.060,90	1.199,25	1.205,99	1.675,35	1.563,70	1.413,00	1.204,06
Crude Oil	47,11	54,00	36,60	50,07	98,36	91,82	98,90	93,92	75,81

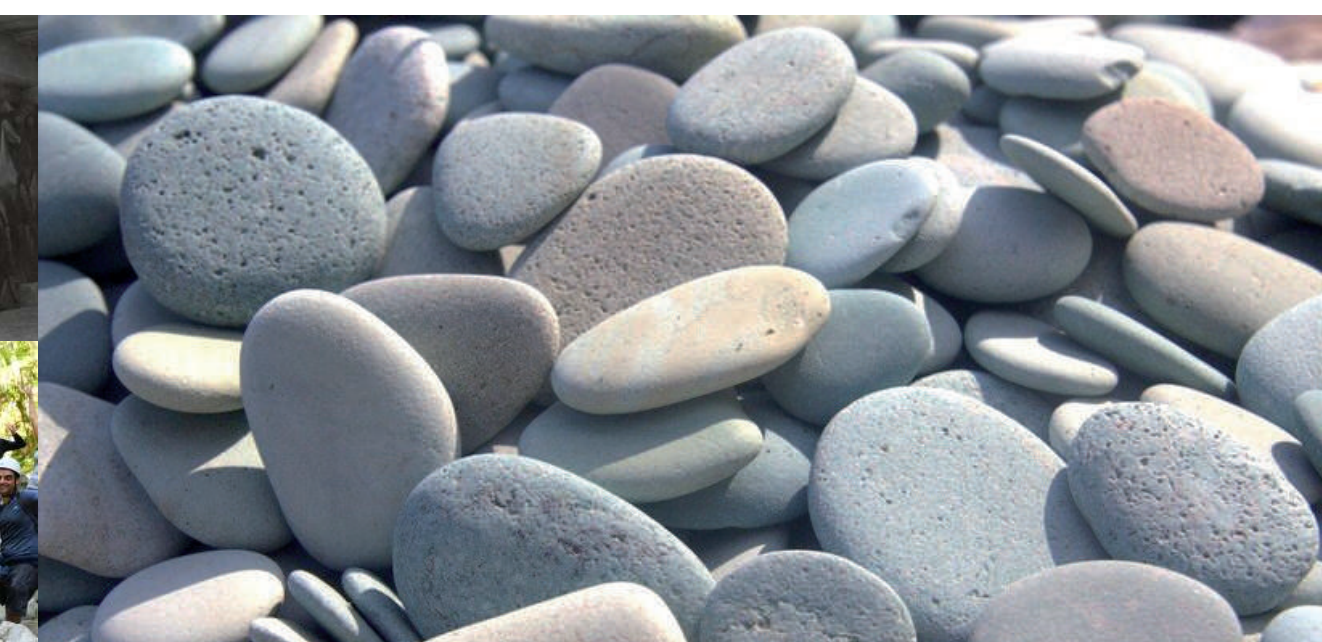
VALUTE

PRINCIPALI VALUTE (rilevate il 21 luglio 2017)

	ago-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10	dic-09
Euro/Usd	1,1645	1,0500	1,0900	1,2100	1,3744	1,3202	1,2941	1,3370	1,4338
Euro/Gbp	0,8948	0,8500	0,7400	0,7800	0,8303	0,8127	0,8332	0,8575	0,8876
Euro/Yen	129,91	123,02	131,66	144,79	144,72	114,48	99,61	108,59	133,55

DISCLAIMER

Il presente documento non costituisce ricerca in materia di investimenti.



BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO

ci trovi a:

SEDE CENTRALE: Via IV Novembre, 108 – Fraz. Vignole - 51039 Quarrata (PT) – Tel. 0573 70701

QUARRATA:

Filiale di Vignole
Via IV Novembre 108
Tel. 0573 7070205

Agenzia di Quarrata
Via C. da Montemagno 80
Tel. 0573 774095

Agenzia di Santonuovo
Viale Europa 359 D/E
Tel. 0573 735301

AGLIANA:

Agenzia di San Michele
Via F. Ferrucci 1
Tel. 0574 673190

Agenzia di Aglia
Piazza E. Caruso 23
Tel. 0574 675079

CUTIGLIANO:

Agenzia di Cutigliano
Piazza Catilina 3
Tel. 0573 68174

LAMPORECCHIO:

Agenzia di Lamporecchio
Via G. Verdi 9
Tel. 0573 803436

PRATO:

Agenzia di San Giusto
Via Cava 106
Tel. 0574 631295

Agenzia di San Paolo
Via San Paolo 249/251
Tel. 0574 444058

Agenzia di Galciana
Via M. degli Organi 211
Tel. 0574 819171

Agenzia di Piazza Marconi
Viale G. Marconi 50/17
Tel. 0574 592846

MONTEMURLO:

Agenzia di Montemurlo
Via Livorno 2
Tel. 0574 689280

EMPOLI:

Agenzia di Ponte a Elsa
Via 2 Giugno 20
Tel. 0571 930192

VINCI:

Agenzia di Sovigliana
Via G. Amendola 9
Tel. 0571 902869

SAN MARCELLO PISTOIESE:

Agenzia di San Marcello Pistoiese
Via G. Marconi 61
Tel. 0573 622487

Agenzia di Maresca
Piazza Stazione 148
Tel. 0573 6261

PISTOIA:

Agenzia di Sant'Agostino
Via E. Fermi 84/B
Tel. 0573 935211

Agenzia di Viale Adua
Viale Adua 80
Tel. 0573 37291

Agenzia di Bottegone
Via A. Doria 13
Tel. 0573 545815

Agenzia di Masiano
Via Masiano 6/a
Tel. 0573 98411

SERRAVALLE PISTOIESE:

Agenzia di Casalguidi
Via Montalbano 347
Tel. 0573 929378

Banca Alta Toscana

finanzia il futuro

dei propri Soci.

PRESTITO PERSONALE ESCLUSIVO

- Tasso fisso 1% - Taeg 2,411%*
- Max. 15 mila euro
- Durata 24 mesi
- Plafond 10 milioni di euro

Per maggiori informazioni rivolgersi a una delle nostre agenzie.

* Esempio rappresentativo calcolato secondo la normativa vigente, riferito a un ipotetico finanziamento di € 10.000,00, avente durata 2 anni (24 mesi), rata mensile € 421,03, con addebito automatico in conto corrente delle rate, senza invio dell'avviso di scadenza delle rate e invio delle comunicazioni in formato elettronico. I costi e gli oneri considerati sono i seguenti: € 100,00 di spese di istruttoria, € 25,00 di imposta sostitutiva, € 9,00 annuali di gestione pratica. La banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del mutuo. L'offerta è riservata solo per nuovi prestiti non sostitutivi di prestiti in essere e fino a esaurimento plafond.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione, leggere il foglio informativo disponibile presso tutte le agenzie o consultabile su www.bancaaltatoscana.it sezione trasparenza/mutui e prestiti.



Banca Alta Toscana



CREDITO COOPERATIVO

Insieme la nostra storia continua

www.bancaaltatoscana.it